

Imponente schieramento negli USA contro il «perdono» di Ford a Nixon

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel primo anniversario del sanguinoso golpe contro il governo costituzionale di Allende

Ampio movimento di solidarietà con la lotta antifascista nel Cile

Oggi astensioni dal lavoro a Firenze, Pisa e Livorno - Domani grande incontro unitario a Roma alla Basilica di Massenzio - I portuali boicottano le navi battenti bandiera cilena il 18 e il 19 settembre Manifestazione al Festival di Bologna - Documento comune della FGCI, della FGS, della FGR e di «Gioventù Aclista» - Prese di posizione di organizzazioni sindacali, democratiche e di esponenti politici

Domani grande incontro unitario alla Basilica di Massenzio

Il dovere di oggi

A UN ANNO dalla tragedia del Cile, più profonda e più estesa è diventata la coscienza del primo, essenziale dovere: quello della solidarietà attiva. Si riuniscono oggi, nella capitale del Venezuela i rappresentanti delle forze democratiche dell'America Latina, così come pochi mesi fa a Parigi, per la prima volta dopo un intero periodo storico, si incontrarono, per il Cile, tutte le forze fondamentali della sinistra dell'intera Europa. Il moto di orrore che travolse il mondo dinanzi all'assassinio del presidente legittimo del Cile e alle stragi, si è trasformato nella consapevolezza che non basta l'omaggio all'eroismo di Allende e di tutti coloro che hanno testimoniato e stanno testimoniando con la vita la loro dedizione alla causa della libertà: occorre comprendere fino in fondo che il fascismo è una lebbra della umanità dovunque esso si manifesti e che, dunque, comune è il dovere di sollevarlo e di combatterlo.

dalle forze di sinistra e democratiche cileni nel corso della lotta terribile di questo anno. Diciamo, un anno fa, che la lezione del Cile era di quelle che non si esauriscono nella polemica di un giorno, ma chiedono l'analisi, la riflessione, lo studio serio e oggettivo. Rifiutiamo, ad un tempo, la fuga in avanti di coloro che vedevano ciò che nella resistenza, pure eroica, non c'era, e lo scorporamento di chi aveva dimenticato la ferocia di una tigre bene armata di artigiani di acciaio. Era per noi evidente ciò che ora, davanti lo stesso Congresso americano, è stato confermato: è la matrice, l'appoggio, il finanziamento di grandi compagnie americane e della CIA all'operazione interna, così come erano per noi evidenti le responsabilità determinanti della direzione di destra della Democrazia cristiana, nel sostegno di una linea di scontro frontale e nell'appoggio alle peggiori iniziative volte a disgregare il paese.

Non basta sapere, però — anche se bisogna ricordarlo sempre — la esistenza, ovvia, di centrali di sovversione e di provocazione antipopolare e di nemici dichiarati di ogni progresso sociale: la questione di fondo è quella di come si possa avanzare sulla strada della democrazia senza coartare contro le forze più avanzate uno schieramento reazionario vincente. Al centro della riflessione delle forze fondamentali di Unidad Popular è stato e rimane questo problema: e sono esse che ci hanno aiutato a capire quali gravi conseguenze abbia portato il non essere riusciti ad evitare il crearsi di una frattura irreparabile tra classe operaia e ceti medi laboriosi e tra le forze politiche di orientamento democratico. Ugualmente, dalle forze fondamentali del popolo cileno ci è venuta la conferma dell'analisi nostra sulla necessità di non isolare mai, nel processo di rinnovamento sociale, i problemi economici da quelli delle riforme democratiche dell'assetto statale.

In condizioni immensamente difficili le forze di Unidad Popular vanno costruendo un fronte unitario antifascista che abbracci tutte le forze democratiche, continuando la lotta contro ogni forma di massimalismo paroloso che ha dimostrato di essere, anche nella tragica vicenda cilena, la fuga di fronte alle responsabilità dure e ai compiti concreti della lotta quotidiana e un'alibi offerto all'opportunismo rinunciatario. Continuare a riflettere sulla esperienza cilena significa, pur nella differenza, imparare per noi stessi. Anche questo noi dobbiamo ad Allende e ai suoi eroici compagni di lotta.

Aldo Tortorella

Un appello di Unidad Popular

In occasione del primo anniversario del colpo di Stato fascista in Cile, i partiti di sinistra cileni (Partito socialista, Partito comunista, MAPU, Partito radicale, Sinistra cristiana, che formano la coalizione di Unidad Popular) hanno diffuso il seguente appello:

CON L'UNITA' DI TUTTO IL POPOLO IL CILE RICONQUISTERA' LA SUA LIBERTA'.

Popolo del Cile! A distanza di un anno da quando una camarilla di generali traditori, portando a termine una strategia controrivoluzionaria freddamente preparata, scatenò il colpo di stato e abbatté il governo legittimo in un bagno di sangue, noi della coalizione di Unidad Popular, che siamo i più ingenerosi nemici di chi ha organizzato la dittatura. Sopra le nostre



Il governo portoghese ha annunciato che la rivolta dei coloni bianchi a Lourenço Marques, capitale del Mozambico, è fallita, ma la situazione nella città resta grave. Si contano numerosi morti nella periferia, conseguenza di violenze razziste. La polizia ha occupato, senza incontrare resistenza, il quartier generale dei rivoltosi. Samora Machel annuncia che due terzi del nuovo governo saranno nominati dal Frelimo, compreso il primo ministro. A Lisbona è stata sancita ieri l'indipendenza della Guinea-Bissau. NELLA FOTO: Spinalina firma il documento di riconoscimento dell'indipendenza della ex colonia. A PAG. 12

DOPO I DRAMMATICI SCONTRI CON LA POLIZIA E L'UCCISIONE DI CERUSO

INIZIATIVE POPOLARI PER RIPORTARE LA CIVILE CONVIVENZA A SAN BASILIO

Squadre di compagni hanno ripulito le strade - Riaperti i negozi - Il giovane Ceruso ucciso da un proiettile calibro 7,65 che viene sparato da armi molto diffuse, in dotazione anche alle forze di polizia - La traiettoria sarebbe da destra a sinistra e leggermente dall'alto verso il basso

A San Basilio riprende la vita usuale: vale a dire la dura e travagliata vita di sempre. Il dramma degli occupanti, insieme a quello degli assegnatari in possesso del titolo legittimo di proprietà degli appartamenti di via Montecarlo, va avviandosi verso una equa, ragionevole soluzione. Se non ci saranno altri improvvisi colpi di testa, quale quello che ha portato alla estemporanea quanto irresponsabile decisione del brusco sgombrò poliziesco di domenica mattina, la calma che è tornata fra le case cadenti, le squallide viuzze, le triste scenografie, dovrebbe durare e quindi tornare definitiva.

Intensa «giornata» al Festival dedicata al 26° della Corea democratica

In occasione del 26° anniversario della Repubblica Popolare Democratica di Corea, il Festival dell'Unità ha reso omaggio al popolo coreano con una «giornata» densa di iniziative, che hanno coinvolto l'intera città. L'altra sera, a piazza Maggiore, migliaia di cittadini hanno applaudito lo spettacolo degli artisti di Pyongyang. Nel corso del grande incontro popolare è stato letto il messaggio di saluto del PCI agli ospiti e ha parlato il compagno Yang Heung Seup, del CC e dell'ufficio politico del Partito Coreano del Lavoro.

Partigiani e soldati a Firenze celebrano insieme la Resistenza

Le manifestazioni in programma il 20-21-22 settembre, nel capoluogo toscano sono state illustrate dal presidente del Consiglio e della Giunta regionale Gabuggiani e Lagorio e dal comandante militare dell'Emilia e della Toscana gen. Apollonio. Sfileranno 8.000 partigiani, 3.500 soldati e ufficiali.

A giorni conclusa la prima fase dell'istruttoria sull'Italicus

Ormai è questione di giorni: entro la settimana i fascicoli dell'istruttoria per il besidio, eccidio sull'Italicus passeranno al giudice istruttore e comincerà la fase più lunga e più delicata dell'inchiesta per additare i responsabili della strage del 1° agosto. I quattro olandesi personaggi sono imputati, oltre a Sgro.

SMENTITE DAI FATTI LE SEMPLICISTICHE AFFERMAZIONI DEL MINISTRO COLOMBO

SERI RIFLESSI DELLA STRETTA CREDITIZIA SULL'OCCUPAZIONE E LA PICCOLA INDUSTRIA

Le consultazioni in seno alla maggioranza e al governo per la cosiddetta ripresa autunnale proseguono alla chetichella e nel più stretto riserbo con piccoli passi di accostamento al nocciolo della questione politica che la crisi pone perentoriamente: l'azione per garantire l'espansione produttiva, l'occupazione e il potere di acquisto dei lavoratori e per dominare l'inflazione. Rumor continua a consul-

tarsi coi capi-delegazione dei partiti di centro-sinistra (ieri ha visto Mancini, Colombo e Piccoli). Fanfani annuncia di avere avuto scambi di punti di vista col presidente del Consiglio, il capigruppo parlamentare, il ministro del Tesoro, il presidente della Confindustria, il segretario generale della CISL e i segretari degli altri partiti della coalizione. De Martino ha riunito in mattinata i mi-

nistri socialisti e nel pomeriggio la segreteria del partito. Al termine il vice segretario Mosca ha dichiarato che «si è trattato di un esame approfondito e allargato della situazione del paese». Di tutti questi incontri si conosce genericamente la tematica che è poi quella della crisi economica e della tenuta (o meglio delle crepe) del quadro politico. In serata c'è stato un «lungo e cordiale colloquio» fra il presidente della Repubblica e l'on. Rumor.

Ma tanta riservatezza malamente nasconde la consistenza dei contrasti. Se si deve credere alle dichiarazioni del ministro del Tesoro, oltre che alle sollecitazioni deflazionistiche dell'on. La Malfa, l'orientamento prevalente sarebbe quello di mantenere ed anzi accentuare la stretta creditizia e il contenimento della

domanda interna considerando male minore una certa caduta della produzione e dell'occupazione industriale. E' noto, per converso, che i socialisti chiedono l'attuazione degli accordi della primavera scorsa che prevedevano per l'autunno la riapertura selettiva del credito e misure d'investimento pubblico atte a

Altre notizie alle pagine 6 e 7

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Le manifestazioni in programma dal 20 al 22 settembre nel capoluogo toscano

Partigiani e forze armate a Firenze celebreranno insieme la Resistenza

Le iniziative illustrate dai presidenti del Consiglio e della Giunta regionale Gabbuggiani e Lagorio e dal comandante militare dell'Emilia e della Toscana gen. Apollonio - Sfileranno 8.000 partigiani, 3.500 soldati in rappresentanza dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, 4.500 reduci tra cui rappresentanti delle forze armate alleate

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 10.
Nel giorno 21, 22 settembre - nel quadro delle celebrazioni del 30 della Resistenza e della Liberazione - una serie di iniziative e manifestazioni si svolgeranno a Firenze riunite le forze della Resistenza partigiana, reparti delle Forze Armate Italiane che operarono a fianco dell'Armata rossa, i reduci dei gruppi di lotta antifascista, membri del Corpo Volontari della Libertà, rappresentanze della Quinta Armata americana e della Quinta Armata britannica (di cui facevano parte forti contingenti francesi). Ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel municipio di Palazzo Vecchio il programma definitivo delle iniziative è stato illustrato dal presidente del Consiglio regionale compagno Elio Gabbuggiani, dal presidente della giunta regionale Lagorio, dal comandante della regione toscana - emiliana generale Apollonio, dal commissario di governo Buonocristiani. Vi parteciperanno 16 mila uomini di cui 8 mila partigiani delle formazioni toscane, 3.500 in rappresentanza dell'esercito, della Marina e dell'Aeronautica, 4.500 dei reduci delle varie formazioni militari e delle forze armate alleate; saranno presenti i contingenti di tutti i comandi italiani decorati di medaglia d'oro, i contingenti dei 288 comuni e delle amministrazioni provinciali della Toscana.

Il PCI contro la minacciata espulsione di studenti arabi

La ingiustificata decisione del governo di non rinnovare il permesso di soggiorno in Italia ad alcune decine di studenti arabi iscritti regolarmente in Università del nostro paese - di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi - ha suscitato un'eco immediata in Parlamento. I compagni deputati D'Alena, Cardia, Segre, Corghi, Raucali e Baranelli hanno infatti interrogato il ministro degli Esteri per conoscere « quali siano le ragioni che hanno indotto il governo ad adottare la grave decisione di non rinnovare il permesso di soggiorno in Italia a numerosi studenti (tra i quali oltre 50 studenti arabi, regolarmente iscritti a corsi di studio nelle università italiane, con riflessi palesemente assai negativi sulle relazioni dell'Italia con i paesi arabi di provenienza) ». Tale decisione - continua l'interrogazione - contrasta con i principi costituzionali, improntati al criterio della piena egualità verso gli stranieri (e fondamentali interessi del nostro paese nei rapporti col mondo arabo, cui ci lega una lunga tradizione di cordate relazioni di amicizia e cultura) ». Per tali motivi i deputati comunisti chiedono « di sospendere ogni provvedimento in materia che non sottopone l'intera questione della partecipazione dei giovani stranieri a corsi di studio nelle università italiane a livello istituzionale (flessione, anche in vista della elaborazione di nuove norme di legge) ».

Convegno a Rimini su informazione e Regioni

BOLOGNA, 10.
Di grande interesse si preannuncia il dibattito, promosso congiuntamente dalle regioni italiane e dalla Federazione italiana della stampa in occasione del XIV congresso nazionale della stampa (Bologna-Rimini, 16-21 settembre) - sul tema « *L'informazione e la costruzione dello stato regionale* ». Il dibattito si terrà il 20 settembre nel teatro Novelli di Rimini e occuperà l'intera giornata. La relazione introduttiva saranno tenute dai professori Paolo Barile e Leopoldo Elia (« La riforma della Rai-TV e il decentramento ») e dai giornalisti Paolo Miriardi (« L'informazione regionale garanzia di pluralismo »). La discussione si caratterizzerà per il contributo di personalità rappresentative a livello istituzionale o dell'associazionismo e dell'esercizio giornalistico e avrà come punto di riferimento la grave situazione di crisi in cui versa l'informazione.

Manifestazione a Melfi per la creazione della provincia

POTENZA, 10.
Ieri si è svolta una manifestazione a Melfi, in provincia di Potenza, a cui hanno partecipato i commercianti e alcuni strati della popolazione. L'agitazione, continuata anche oggi, è stata promossa da un comitato pro Provincia di Melfi, sorto all'indomani della notizia della costituzione della provincia di Oristano e che ha rinfacciato una vecchia rivendicazione del passato, scaturita in movimento quinquennale.

Manifestazione a Melfi per la creazione della provincia

POTENZA, 10.
Ieri si è svolta una manifestazione a Melfi, in provincia di Potenza, a cui hanno partecipato i commercianti e alcuni strati della popolazione. L'agitazione, continuata anche oggi, è stata promossa da un comitato pro Provincia di Melfi, sorto all'indomani della notizia della costituzione della provincia di Oristano e che ha rinfacciato una vecchia rivendicazione del passato, scaturita in movimento quinquennale.

Manifestazione a Melfi per la creazione della provincia

POTENZA, 10.
Ieri si è svolta una manifestazione a Melfi, in provincia di Potenza, a cui hanno partecipato i commercianti e alcuni strati della popolazione. L'agitazione, continuata anche oggi, è stata promossa da un comitato pro Provincia di Melfi, sorto all'indomani della notizia della costituzione della provincia di Oristano e che ha rinfacciato una vecchia rivendicazione del passato, scaturita in movimento quinquennale.

Manifestazione a Melfi per la creazione della provincia

POTENZA, 10.
Ieri si è svolta una manifestazione a Melfi, in provincia di Potenza, a cui hanno partecipato i commercianti e alcuni strati della popolazione. L'agitazione, continuata anche oggi, è stata promossa da un comitato pro Provincia di Melfi, sorto all'indomani della notizia della costituzione della provincia di Oristano e che ha rinfacciato una vecchia rivendicazione del passato, scaturita in movimento quinquennale.

Manifestazione a Melfi per la creazione della provincia

POTENZA, 10.
Ieri si è svolta una manifestazione a Melfi, in provincia di Potenza, a cui hanno partecipato i commercianti e alcuni strati della popolazione. L'agitazione, continuata anche oggi, è stata promossa da un comitato pro Provincia di Melfi, sorto all'indomani della notizia della costituzione della provincia di Oristano e che ha rinfacciato una vecchia rivendicazione del passato, scaturita in movimento quinquennale.

Per partecipare al Festival dell'Unità

E' giunta in Italia la delegazione del PCUS e della Pravda
E' guidata dal direttore Mikhail Ziminin. Accolta a Fiumicino dal compagno Tortorella.

Da ieri «legittime» le leggi delegate sulla scuola

La Corte dei Conti ha concluso ieri l'esame sulla legittimità dei decreti delegati del ministro della Pubblica Istruzione, con i quali sono stati riconosciuti i poteri legislativi al ministro per il periodo di tempo necessario a far approvare le leggi delegate. Per quanto concerne i tempi, le vicissitudini provocate dalla mancata pubblicazione dei decreti hanno avuto la conseguenza di non far cadere l'inizio del nuovo anno scolastico con l'entrata in vigore dei decreti stessi.

Definitiva sentenza della Corte dei Conti: «sì» a 5 decreti su 6

Respiro il provvedimento sull'istruzione all'estero e «ricusato» un articolo dello stato giuridico del personale docente - Adesso l'iniziativa è al governo - L'entrata in vigore delle norme a metà novembre - Una dichiarazione del segretario nazionale della CGIL-scuola

Il comitato organizzatore della conferenza dell'emigrazione

Il Comitato organizzatore della Conferenza nazionale dell'emigrazione è stato insediato ieri al CNEL dal sottosegretario agli Esteri, Granelli. Il comitato è composto dai rappresentanti dei due rami del Parlamento, da membri del CNEL e del comitato consultivo degli italiani all'estero (COIE), da esponenti dei sindacati e delle più importanti associazioni degli emigranti, dai rappresentanti delle Regioni, dei partiti, da esperti e dai rappresentanti dei vari ministeri interessati al problema dell'emigrazione.

Sul tema «L'evangelizzazione nel mondo d'oggi»

Il IV Sinodo della Chiesa si aprirà il 27 settembre nella Cappella Sistina la prima riunione dell'assemblea dell'episcopato cattolico - Tra gli argomenti del dibattito, il proseguimento del dialogo con i non credenti - I lavori dureranno un mese - Le nomine fatte da Paolo VI

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

La rimozione del blocco

La rimozione del blocco dei decreti delegati da parte della Corte dei conti e l'imminente pubblicazione degli stessi sulla Gazzetta Ufficiale, chiudono una fase di disagio e di incertezze che i ritardi prima dell'amministrazione dei decreti avevano diffuso nella categoria.

Secondo voci che il governo non ha smentito

Nuove restrizioni a novembre sui consumi di benzina?

La Confesercenti fa rilevare le gravi conseguenze di un simile provvedimento e chiede di consultare le categorie interessate - Attuare, se necessario, equie misure di razionamento

Il 22 ottobre

Si è tornati a parlare di austerità, che dovrebbe scattare a partire dal prossimo novembre o forse anche dalla seconda metà di ottobre. Il giornale che ne ha dato notizia ha affermato che al ministero dell'Industria sarebbero tutti convinti che le misure restrittive di cui sopra saranno certamente attuate, anche se ufficialmente le prime indiscrezioni al riguardo potranno essere smentite. Sta di fatto che la voce non è stata né confermata né smentita, benché una organizzazione democratica del commercio lo abbia chiesto in modo formale.

Il 22 ottobre

La nuova austerità verrebbe applicata, a quanto si dice, sulla base dei vecchi esperimenti, vale a dire con la circolazione domenicale delle automobili a targhe alterne (pari e dispari). Al riguardo hanno già preso posizione in modo nettamente contrario sia la Confesercenti che l'associazione tradizionale dei commercianti (Confcommercio) in due note distinte. La Confesercenti, anzitutto, ha ricordato l'effluvio sostanziale delle angherie misure adottate lo scorso anno, in particolare la riduzione dei consumi di carburanti per minima (meno dell'8 per cento), mentre aumentarono notevolmente i consumi di energia elettrica, anch'essa prodotta attraverso l'olio combustibile che in Italia, oltre tutto, presenta gravi inconvenienti dal punto di vista dell'inquinamento, oltre che distribuito con quantitativi troppo elevati di sostanze solforose.

Il 22 ottobre

Ciò premesso, la Confesercenti si è dichiarata ostile a qualsiasi restrizione, anche per le conseguenze che esse determinerebbero negli esercizi pubblici e in particolare nei centri turistico-alberghieri, il cui volume di lavoro si è già sensibilmente ridotto per l'aumento dei prezzi.

Il 22 ottobre

« Osservato, quindi, che una misura di questa natura, mentre il Paese deve affrontare problemi seri e gravi come quello del carovita in continuo crescendo e una serie di aziende potrà giovare soltanto a quelle forze politiche e sociali che pescano nel torbido, la Confesercenti ha chiesto che il governo, prima di prendere qualsiasi misura, ascolti le categorie interessate, alle quali senza dubbio possono avere proposte alternative ».

Il 22 ottobre

In effetti, come si ricorderà, a parte le immagini più o meno pittoresche forniteci dalla televisione nelle domeniche dell'autostrada, l'autostrada (con gente che percorreva le strade vuote a cavallo o in bicicletta), i danni delle restrizioni risultarono l'anno scorso più elevati di quelli di quest'anno, dopo aver sottolineato che le misure sono « più dannose che valide » in quanto « non riescono neppure a contenere i consumi ».

Il 22 ottobre

Per risparmiare carburanti, d'altra parte, si potrebbero assumere iniziative precise, tra cui un razionamento uguale per tutti (a parte le eccezioni di coloro che con le automobili ci lavorano), come ha riproposto la Confesercenti e come ha richiesto l'anno scorso il nostro partito. Un'altra misura, provvidenziale anche sotto aspetti diversi, potrebbe essere quella di isolare i centri storici. Si tratta, in sostanza, di fare in modo che i consumi di carburante, e di conseguenza i risultati maggiori del vantaggio.

Il 22 ottobre

D'altra parte, non è facile capire se, dopo gli aumenti della benzina e la conseguente riduzione dei consumi (calcolato sul 10-12 per cento) una ulteriore restrizione sia veramente ancora indispensabile; tanto più che si sta profilando fra l'altro, un vero e proprio razionamento di gasolio da riscaldamento. A meno che, come ha osservato ieri la Federazione autonoma benzinaieri (FAIB) non si punti a dare una qualche veste giustificatoria alla richiesta già avanzata dall'Unione petrolifera per un rincarato prezzo di tutti i prodotti da petrolio; richiesta prospettata, com'è noto, prima delle nuove voci su un prossimo rincarato del greggio che i paesi produttori dell'OPEC assumono a Vienna, nell'incontro previsto per giovedì della settimana prossima.

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

L'AQUILA, 10.
Sessantacinque persone, per gran parte giovani, saranno processate il 22 ottobre prossimo per i fatti dell'Aquila, verificatisi il 27-28 febbraio e primo marzo del 1971.

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

I 65 imputati vennero arrestati sotto l'imputazione della condizione di alcuni posti di blocco a Poggio Picenze, S. Elia, sulle strade d'accesso alla città e in alcune vie dell'Aquila. Durante i disordini dell'Aquila del febbraio 1971, furono incendiate le sedi del PCI, del PSI e del PSDI; fu applicato il fuoco alla casa del consigliere regionale democristiano Luciano Fabiani e fu tentato l'assalto alla casa dell'on. Mariani, del PSI. Vari negozi vennero danneggiati, dati alle fiamme e infine saccheggiati. Ma mentre oggi, ad oltre tre anni di mezzo di distanza, si sta per procedere contro coloro nei cui confronti la polizia intervenne immediatamente, neppure uno dei responsabili dell'assalto alle sedi dei partiti, degli incendi e dei saccheggi è stato processato o sarà mai, perché tutti i processi si sono conclusi in svariati archivi conclusi in istruttoria o sgravi.

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

« L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

« L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

« L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

« L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

« L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

65 persone a giudizio per i fatti dell'Aquila

« L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

Polemiche per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia

PALERMO, 10.
Il vescovo di Agrigento, Monsignor Giuseppe Petralia, rischia l'espulsione dall'abito dei giornalisti-pubblicisti siciliani. La decisione di licenziare a questa singolare e clamorosa richiesta è stata presa da un gruppo di giornalisti agrigentini che propongono il provvedimento ad una assemblea di categoria convocata per domani.

Polemiche per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia

All'origine dell'episodio sta la vicenda dell'organo di stampa ufficiale della Curia agrigentina « L'amico del popolo », che non obbedì al « serrate le fila » della gerarchia ecclesiastica durante la campagna del referendum, giungendo ad ospitare scritti di cattolici del « no ».

Polemiche per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia

Il direttore del settimanale, il giovane sacerdote Alfonso Di Giovanni, dopo un breve braccio di ferro venne destituito dal vescovo, che giunse a disporre la chiusura del giornale. « L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

Polemiche per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia

Il direttore del settimanale, il giovane sacerdote Alfonso Di Giovanni, dopo un breve braccio di ferro venne destituito dal vescovo, che giunse a disporre la chiusura del giornale. « L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

Polemiche per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia

Il direttore del settimanale, il giovane sacerdote Alfonso Di Giovanni, dopo un breve braccio di ferro venne destituito dal vescovo, che giunse a disporre la chiusura del giornale. « L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi giorni in edicola. E' stato stampato a Callianese, dato che monsignor Petralia ben ammannito con i con gli ambienti più riservati della DC locale (per conto dei quali ha condotto molte campagne contro la legge sui fitti e per l'abrogazione del divorzio) ha costretto il tipografo agrigentino presso il quale si stampava il periodico a sospendere la collaborazione con i giornalisti e comodi ».

Polemiche per il licenziamento del direttore di un giornale di Curia

Il direttore del settimanale, il giovane sacerdote Alfonso Di Giovanni, dopo un breve braccio di ferro venne destituito dal vescovo, che giunse a disporre la chiusura del giornale. « L'amico del popolo » continua però ad uscire, in forma semi-clandestina, autogestito e autofinanziato. L'ultimo numero è in questi

La proposta avanzata al coordinamento sindacale riunito a Torino

Consultazione nel gruppo FIAT sugli obiettivi delle lotte

La scelta è quella di partecipare alla battaglia più generale capace di legare richieste economiche a rivendicazioni per un nuovo tipo di sviluppo — I ricatti del monopolio dell'auto — I dati sulla crescita produttiva

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

Entro pochi giorni i 200.000 dipendenti del gruppo FIAT potranno essere chiamati a esprimersi sul programma di consultazione che il gruppo di fabbrica a riunirsi nelle assemblee per una consultazione di massa. Al lavoratori del più grande complesso industriale italiano sarà chiesto di pronunciarsi su due punti: quali obiettivi rivendicativi, precisi e credibili, dovrà avere la prossima vertenza generale con la Confindustria ed il governo sulla contingenza, sulla garanzia del salario, sul lavoro precario e sulle pensioni; e quali, per questa vertenza non sia soltanto un momento, pur necessario, di recupero salariale, ma serva a rilanciare un grande movimento unitario contro la politica economica recessiva del padronato e delle forze conservatrici, per il rilancio degli investimenti, la garanzia della occupazione, la diversificazione produttiva ed un nuovo modello di sviluppo.

Questa proposta ha raccolto finora consensi unanimi tra i delegati del coordinamento nazionale FIAT-Autobianchi-OM-Lancia, che ha iniziato stamane i suoi lavori a Torino, in vista dell'incontro di domani pomeriggio con la Fiat, e tra i segretari nazionali della FLM Lettieri, Mattina e Tridente.

Su questa linea si colloca anche la risposta che verrà data ai ricatti della Fiat, la quale continua a far balenare la minaccia di messe a cassa integrazione nelle fabbriche di automobili dopo il 30 settembre.

«Non possiamo», ha detto Laveto della FIM nella relazione introduttiva — che la FIAT porti avanti una «politica di ricatti» — e noi ci batteremo fino a quando non ci sia una foglia dopo foglia: oggi ci chiama e dice che bisogna ridurre la produzione di automobili, quindi riduzione delle dotazioni industriali, quindi tagliare; domani ci chiama e dice che la produzione di autocarri non basta e bisogna fare straordinari; dopodomani ancora ci chiama e dice che la produzione di trattori non è sufficiente, quindi bisogna fare il terzo turno. Non vogliamo il confronto sulla situazione del settore automobilistico, ma su quella di tutto il gruppo FIAT. Vogliamo contrattare garanzie per l'occupazione ed il salario non solo per gli anni 1975-1976, ma per tutto il 1975».

Al coordinamento sono stati portati dati che dimostrano come la FIAT dipinga un quadro eccessivamente catastrofico delle difficoltà che pure attraverso il mercato automobilistico in Italia ed all'estero. In Italia nel primo semestre di quest'anno la flessione delle vendite di automobili è stata inferiore a quanto previsto al momento della «crisi energetica». La FIAT poi ha venduto più automobili, sia in Italia che all'estero, rispetto al primo semestre del 1973, e non in cui però vi fu la vertenza contrattuale dei metalmeccanici che la stessa FIAT inasprì al massimo ed in ritardo con le posizioni assunte nel 1972.

In ogni caso ha consentito sensibilmente le sue quote di mercato rispetto alle case concorrenti. Per quanto riguarda la produzione, prosegue il Fim, invariati ed a Mirafiori, per esempio, i programmi prevedono la produzione di 2.400-2.500 automobili nel 1975, contro i 31 dicembre, mentre nello scorso gennaio se ne facevano soltanto 2.300 (in alcuni settori come ai presse si è in ritardo di qualche giorno rispetto alla produzione preventivata). Tutte le altre produzioni FIAT, in particolare quelle di autocarri, veicoli industriali e trattori, sono in fortissimo sviluppo. «Per le automobili non si possono escludere difficoltà serie nel 1975, quando la FIAT avrà esaurito l'attuale parco di autoveicoli arretrati. Ma proprio questo è il problema per la FIAT, che per anni ha lavorato sulle previsioni, consegnando le auto mobili dopo lunghe attese, e che le permetta di programmare esattamente la produzione. Sapendo che non avranno più questa possibilità, i dirigenti della FIAT vorrebbero recuperare una maggiore «elasticità» nell'uso della forza lavoro in fabbrica, trasferire operai dall'una all'altra linea di produzione, e dalla fabbrica a seconda delle esigenze quotidiane, giungere addirittura ad imporre una «banca delle ore», che permetta di lavorare di più in certi periodi e di meno in altri. Un diminuito potere contrattuale dei lavoratori in fabbrica permetterebbe alla FIAT di ricorrere più tranquillamente alle profonde ristrutturazioni in corso in tutto il gruppo.

Tre sono i campi di lotta che debbono essere strettamente coordinati ed interdipendenti: quello della vertenza generale con la Confindustria ed il governo, quello del controllo della produttività della forza lavoro in fabbrica, quello delle lotte a livello sociale e di territorio (generalizzando le nuove forme di lotta intraprese in provincia di Torino da migliaia di pendolari che rifiutano di pagare gli aumenti di tariffe sui trasporti pubblici ed estendendo tali lotte ai problemi dei combustibili da riscaldamento, dei prezzi, ecc.). Occorre anche, ha detto così della meccanica di Mirafiori, costruire una linea di invertevole omogenea in tutte le fabbriche sui problemi dell'organizzazione del lavoro. «Non daremo alla FIAT — una maggiore elasticità nell'uso della forza lavoro come contropartita per l'abbandono delle minacce di cassa integrazione», ha riferito

Mangino della Spa Stura — e' una ristrutturazione accentratrice con i vecchi metodi del "Taylorismo", di un maggior sfruttamento dei lavoratori». Stacchini, della carrozzeria di Mirafiori, ha ribadito la necessità di fare della vertenza con il governo e Confindustria un momento unificante non solo dei lavoratori dell'industria, ma anche di quelli dell'agricoltura e pubblico impiego: «Lo scontro è oggi più che mai di carattere politico, coinvolge il padronato ed il governo e di conseguenza, pur nella loro autonomia, tutte le forze sindacali e politiche».

«La FIAT — ha detto Cicchero della FIOM — che pure in passato vogliono fare un discorso "nuovo", oggi cavalca la linea di recessione, di restrizione della capacità produttiva del paese, di drastica compressione dei consumi interni e di attacco al movimento operaio nei tentativi di rilanciare il vecchio modello di sviluppo, che si viene riproponendo non solo dai gruppi dominanti italiani, ma dai manovre internazionali che si innestano sulla crisi dei vecchi equilibri di mercato e sulla ristrutturazione della divisione internazionale del lavoro. Perciò oggi è necessario battere la politica della recessione, con una linea di attacco, con la nostra proposta alternativa, attraverso la quale si deve costruire il più ampio movimento unitario, per il rilancio degli investimenti, la garanzia della occupazione, la riapertura del credito sequestrato, l'occupazione ed un nuovo modello di sviluppo».

Michele Costa

Questa proposta ha raccolto finora consensi unanimi tra i delegati del coordinamento nazionale FIAT-Autobianchi-OM-Lancia, che ha iniziato stamane i suoi lavori a Torino, in vista dell'incontro di domani pomeriggio con la Fiat, e tra i segretari nazionali della FLM Lettieri, Mattina e Tridente.

Su questa linea si colloca anche la risposta che verrà data ai ricatti della Fiat, la quale continua a far balenare la minaccia di messe a cassa integrazione nelle fabbriche di automobili dopo il 30 settembre.

«Non possiamo», ha detto Laveto della FIM nella relazione introduttiva — che la FIAT porti avanti una «politica di ricatti» — e noi ci batteremo fino a quando non ci sia una foglia dopo foglia: oggi ci chiama e dice che bisogna ridurre la produzione di automobili, quindi riduzione delle dotazioni industriali, quindi tagliare; domani ci chiama e dice che la produzione di autocarri non basta e bisogna fare straordinari; dopodomani ancora ci chiama e dice che la produzione di trattori non è sufficiente, quindi bisogna fare il terzo turno. Non vogliamo il confronto sulla situazione del settore automobilistico, ma su quella di tutto il gruppo FIAT. Vogliamo contrattare garanzie per l'occupazione ed il salario non solo per gli anni 1975-1976, ma per tutto il 1975».

Al coordinamento sono stati portati dati che dimostrano come la FIAT dipinga un quadro eccessivamente catastrofico delle difficoltà che pure attraverso il mercato automobilistico in Italia ed all'estero. In Italia nel primo semestre di quest'anno la flessione delle vendite di automobili è stata inferiore a quanto previsto al momento della «crisi energetica». La FIAT poi ha venduto più automobili, sia in Italia che all'estero, rispetto al primo semestre del 1973, e non in cui però vi fu la vertenza contrattuale dei metalmeccanici che la stessa FIAT inasprì al massimo ed in ritardo con le posizioni assunte nel 1972.

In ogni caso ha consentito sensibilmente le sue quote di mercato rispetto alle case concorrenti. Per quanto riguarda la produzione, prosegue il Fim, invariati ed a Mirafiori, per esempio, i programmi prevedono la produzione di 2.400-2.500 automobili nel 1975, contro i 31 dicembre, mentre nello scorso gennaio se ne facevano soltanto 2.300 (in alcuni settori come ai presse si è in ritardo di qualche giorno rispetto alla produzione preventivata). Tutte le altre produzioni FIAT, in particolare quelle di autocarri, veicoli industriali e trattori, sono in fortissimo sviluppo. «Per le automobili non si possono escludere difficoltà serie nel 1975, quando la FIAT avrà esaurito l'attuale parco di autoveicoli arretrati. Ma proprio questo è il problema per la FIAT, che per anni ha lavorato sulle previsioni, consegnando le auto mobili dopo lunghe attese, e che le permetta di programmare esattamente la produzione. Sapendo che non avranno più questa possibilità, i dirigenti della FIAT vorrebbero recuperare una maggiore «elasticità» nell'uso della forza lavoro in fabbrica, trasferire operai dall'una all'altra linea di produzione, e dalla fabbrica a seconda delle esigenze quotidiane, giungere addirittura ad imporre una «banca delle ore», che permetta di lavorare di più in certi periodi e di meno in altri. Un diminuito potere contrattuale dei lavoratori in fabbrica permetterebbe alla FIAT di ricorrere più tranquillamente alle profonde ristrutturazioni in corso in tutto il gruppo.

Tre sono i campi di lotta che debbono essere strettamente coordinati ed interdipendenti: quello della vertenza generale con la Confindustria ed il governo, quello del controllo della produttività della forza lavoro in fabbrica, quello delle lotte a livello sociale e di territorio (generalizzando le nuove forme di lotta intraprese in provincia di Torino da migliaia di pendolari che rifiutano di pagare gli aumenti di tariffe sui trasporti pubblici ed estendendo tali lotte ai problemi dei combustibili da riscaldamento, dei prezzi, ecc.). Occorre anche, ha detto così della meccanica di Mirafiori, costruire una linea di invertevole omogenea in tutte le fabbriche sui problemi dell'organizzazione del lavoro. «Non daremo alla FIAT — una maggiore elasticità nell'uso della forza lavoro come contropartita per l'abbandono delle minacce di cassa integrazione», ha riferito

Michele Costa



TARANTO — Una manifestazione per l'occupazione

Mentre per oltre mille lavoratori si profila la perdita del salario

IL GOVERNO NON MANTIENE GLI IMPEGNI ASSUNTI PER L'OCCUPAZIONE A TARANTO

L'accordo era stato siglato il 26 luglio ma ancora manca la firma del ministro del Tesoro - Non vengono finanziate le opere pubbliche atte a garantire la continuità del posto di lavoro - Mobilitati edili, metalmeccanici e siderurgici

Nostro servizio

TARANTO, 10

Il ministro del Tesoro, Colombo, non ha ancora firmato il decreto che deve garantire il salario e lavoro per i 1067 edili delle ditte appaltatrici dell'area industriale, concordato nella riunione del 26 luglio scorso tenutasi a Taranto. Il presidente della delegazione dei sindacati, Enti locali e forze politiche di Taranto sull'occupazione e la vertenza Taranto. In un incontro colosso ieri sera all'Ufficio del Lavoro, al quale hanno partecipato la segreteria della FLM e i rappresentanti delle ditte appaltatrici dell'area industriale, questi ultimi, in seguito alla forte e tenace spinta dei lavoratori, si sono impegnati a corrispondere solo per questo mese il salario e lavoro per i 1067 edili delle ditte appaltatrici in Cassa integrazione guadagni, anticipando la somma necessaria per questa operazione.

L'atteggiamento del ministro del Tesoro è gravissimo. I lavoratori di Taranto non hanno chiesto al governo misure assistenziali; anzi le loro richieste, estremamente responsabili, vanno nella direzione opposta, di assicurare allo stesso tempo una occupazione stabile e in ascesa per utilizzare tutte le risorse disponibili e chiare e umane di cui dispone la Puglia.

Questo il contenuto che le forze sindacali e politiche democratiche hanno voluto dare al progetto di legge presentato dal ministro del Tesoro. Il progetto elaborato con l'apporto dei lavoratori che propone soluzioni concrete, per andare ad un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale. Gli accordi del 26 luglio fra il governo e le forze sindacali e politiche democratiche di Taranto prevedevano infatti, non solo, la vertenza per 1067 lavoratori, alla quale però si era giunti per esclusiva responsabilità del governo, che non ha mai assunto fino ad ora una posizione chiara e netta nei confronti della vertenza Taranto. Era previsto anche il disdettamento di pratiche che, certo non per colpa dei lavoratori, stanno camminando lentamente per opere capaci di assorbire questa forza lavoro, oggi in Cassa integrazione e nella sua riqualificazione e riconversione per garantire la continuità della vertenza. Quelli accordi giuridici, insufficienti, non sono stati rispettati. Il ministro Colombo non ha ancora firmato il decreto, gli investimenti non sono stati effettuati, non sono neppure cominciati.

Il PCI, le organizzazioni sindacali definirono estremamente insufficiente la misura che il governo adottò in quell'occasione; tuttavia le considerarono un primo risultato della lunga e dura lotta dei lavoratori dell'area industriale. Quelli accordi giuridici, insufficienti, non sono stati rispettati. Il ministro Colombo non ha ancora firmato il decreto, gli investimenti non sono stati effettuati, non sono neppure cominciati.

Mercoledì 18 alle ore 10 si incontreranno, nella sede del ministero del Lavoro, rappresentanti sindacali e dirigenti della Ducati per cercare di trovare una soluzione positiva per la vertenza che va avanti da molto tempo a causa dell'intransigenza padronale. La convocazione delle parti è stata fatta dal ministro del Lavoro, Bertoldi.

I corsi di qualificazione della forza lavoro.

Di fronte a questa totale trasgressione degli accordi c'è invece la concessione di ben 30 miliardi per la costruzione delle strutture di quella parte del nuovo porto che sarà utilizzata in modo provvisorio dalla grande industria. I soldi dunque ci sono ma vengono dirottati, a trattativa privata, verso il consorzio dell'area di sviluppo industriale, il cui presidente è il segretario provinciale della DC, Alfonso, della corrente Colombo-Andreotti. Al contrario non ci sono per quelle opere pubbliche che realmente potrebbero costituire un fattore di sviluppo e di avanzamento economico e sociale. I sindacati, appena venuti a conoscenza della grave inadempienza del governo, hanno annunciato la mobilitazione di tutti i lavoratori dell'area industriale, edili, metalmeccanici e siderurgici, contro i tentativi in atto di dividere il movimento e di ricacciare indietro.

A questa gravissima situazione si aggiunge il pericolo, entro il 31 dicembre, del licenziamento di 500 lavoratori e di altri 10.000 entro la fine del prossimo anno. Di fronte a questa situazione, i sindacati, in un comunicato del 7 settembre, hanno annunciato la mobilitazione dei lavoratori con la convocazione di assemblee da realizzarsi con lo sciopero di due ore, tra il 9 e il 18 settembre, in seguito alla cassa integrazione e alla mancata attuazione del progetto delle opere di irrigazione per lo spostamento dei cantieri navali a Mare Grande, per il trasferimento dei cantieri navali a Taranto e della provincia.

Luciano Mineo

Le sigature a Trapani, Catania e Ragusa

Morti tre edili in Sicilia mentre lavorano in cantiere

Altri due sono rimasti feriti — In corso inchieste per accertare eventuali responsabilità riguardo alle norme di sicurezza

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10

Tre operai siciliani sono morti sul lavoro ieri in cantieri edili delle province di Trapani, Ragusa e Catania. Tutti e tre gli omicidi bianchi sono da ricondurre alla inadeguatezza delle misure di prevenzione e di sicurezza predisposte per il lavoro nell'edilizia. E' in questo senso, infatti, che la magistratura sta indagando per accertare eventuali responsabilità.

Giovanni Scammarini, 28 anni, moglie e due bambini, è morto mentre lavorava in un cantiere della SIELTE, una

Contro le sospensioni

VICENZA, 10

Mentre continua il lavoro a orario ridotto, i lavoratori del gruppo Lanerossi, il più importante del settore tessile, stanno discutendo in questi giorni sulle iniziative da prendere contro i gravi e preoccupanti provvedimenti della direzione che ha messo in cassa integrazione numerosi operai. Sono infatti circa 5.000 gli operai che lavorano tuttora appena tra le 24 e le 32 ore settimanali. Nella giornata di venerdì i consigli di fabbrica delle aziende Lanerossi del vicentino, circa 7.000 lavoratori, si riuniranno in seduta congiunta a Schio per esaminare i risultati dell'incontro del coordinamento nazionale del gruppo Lanerossi con la segreteria della Federazione unitaria dei tessili riunitasi a Foggia il 6 settembre. Durante questa riunione era stata decisa la mobilitazione dei lavoratori con la convocazione di assemblee da realizzarsi con lo sciopero di due ore, tra il 9 e il 18 settembre, in seguito alla cassa integrazione e alla mancata attuazione del progetto delle opere di irrigazione per lo spostamento dei cantieri navali a Mare Grande, per il trasferimento dei cantieri navali a Taranto e della provincia.

Luciano Mineo

Contratto dei braccianti

VERONA, 10

Questa mattina si è svolto con la mediazione dell'ufficio provinciale del lavoro un nuovo incontro tra le organizzazioni sindacali dei braccianti da una parte e l'Unione agricoltori e Coldiretti dall'altra. La posizione di caparbietà arrogante assunta dalla controparte sulle identiche posizioni espresse nei precedenti confronti, sono chiaro indice della non volontà politica di risolvere la vertenza provinciale in corso.

Grave l'atteggiamento della Coldiretti che si ostina a mantenersi sulle posizioni degli agrari, andando contro in questo modo anche agli interessi dei contadini che rappresenta. Da rilevare che alle trattative non partecipa più il presidente degli agrari veronesi Francesco Fassi, che a Venezia, dove è proprietario di una grossa azienda, ha il 3 agosto firmato un contratto provinciale contenente le stesse richieste fatte dalle organizzazioni sindacali veronesi.

Con lui dalla delegazione degli agrari sono stati lasciati fuori i rappresentanti meno intransigenti. Solo ed esclusivamente agli agrari e alla Coldiretti che non appoggia le posizioni intransigenti, antipopolari ed antieconomiche, saranno da imputare i grossi danni che si determineranno nelle campagne, dovendo a questo punto i sindacati promuovere ed intensificare una vasta azione di lotta provinciale.

Luciano Mineo

Partecipazioni statali e privati pretendono che il contadino svenda

Miliardi con la conserva pagando poco i pomodori

Forte sviluppo della lotta nel Salernitano - Occupazioni simboliche di alcuni comuni. Unifici coltivatori, braccianti e operai - Violati gli accordi per un equo prezzo del prodotto

Dal nostro inviato

SALERNO, 10

Una scatola di pelati costa ormai circa 400 lire e una fabbrica di medie proporzioni ne produce anche mille al minuto. Ma gli industriali dell'Agro-Nocerino non vogliono pagare ai contadini nemmeno le 95 lire al chilo stabilite dall'accordo siglato da loro nel mese di agosto. E' una nuova prepotenza dei padroni conservieri: padroni pubblici e privati che hanno fatto soldi a palate perseguendo una politica di rapina dei redditi contadini e di sfruttamento disumano del lavoro operaio. L'industria di trasformazione — che dovrebbe e potrebbe giocare un ruolo fondamentale per la rinascita dell'intera provincia di Salerno — oggi sotto accusa. Oltre 10 mila produttori di pomodoro (del tipo più pregiato, il Sanmarzano) sono in lotta da venerdì; hanno dato vita a manifestazioni di protesta, anche drammatiche, e da ieri occupano simbolicamente alcune sedi comunali della zona; quelli dei comuni di Pagani, Scalfati, Sanzaiano, ecc. Chiedono che l'accordo sia rispettato, che il pomodoro sia pagato loro 95 lire come è stato stabilito.

La protesta contadina ha però assunto connotati e caratteristiche politicamente nuove: si intreccia infatti con essa la lotta contrattuale degli alimentari occupati a conservarli nell'Agro-Nocerino sono circa 12 mila compresi gli stagionali. Negli anni '60 erano più del doppio ma la diminuita occupazione è andata di pari passo con un vertiginoso aumento della produzione. Ieri in provincia di Salerno i lavoratori alimentari hanno dato vita al primo sciopero di 8 ore.

«Per anni hanno tentato, spesso riuscendo, di dividere i mettersi l'uno contro l'altro diceva una compagna della Gambardella, Consiglia Contangelo: questa volta la situazione è diversa anche se il lavoro da fare è sempre molto».

A Nocera in mattinata si è svolto un comizio (hanno parlato i dirigenti della Fila nazionale Nella Marcellino e Mario Gambardella) di adesione del quale un ordine del giorno di solidarietà alla lotta dei coltivatori è stato accolto con un clamoroso applauso. Nel pomeriggio di oggi si è svolta una riunione fra organizzazioni contadine, Alleanza e Coldiretti, i sindacati CGIL, CISL, UIL, dei braccianti, con le organizzazioni camerali CGIL, CISL, UIL.

«Gli industriali permangono nel loro atteggiamento di prepotenza», ha detto il segretario provinciale del lavoro, «tentano la carta del pagliamento delle responsabilità. I privati dicono di essere disposti a pagare le 95 lire, se sarà così anche la Cirio. Lo stesso discorso a sua volta fa il padronato pubblico. La nostra forza allora deve essere l'unità». E' stato quindi deciso che nella giornata di domani centinaia di contadini si recheranno davanti ai cancelli delle fabbriche (a cominciare dalla Cirio) per incontrarsi con gli industriali. Insieme chiederanno alle singole direzioni aziendali di rispettare l'accordo firmato.

«Dobbiamo costringere il padronato a pagare il pomodoro 95 lire», ha spiegato un compagno della Galano (400 dipendenti) — anche se non mancano certe resistenze da parte degli "stagionali" per un impegno in questo senso. D'altronde si capisce, per lo meno, che lavorano solo pochi mesi l'anno ogni ora di sciopero è un pesante colpo alla busta paga. Ma il sindacato, adesso gli industriali — ha aggiunto Luigi Avino della Spera — significa arrivare nel pieno della nostra battaglia con un più forte potere di contrattazione».

La decisione di dar vita ad incontri unitari fra operai e contadini assume un grande valore politico e strategico nella crescita unitaria di cui sono segni anche la presenza attiva della Coldiretti in questa battaglia, il carattere unificante dell'azione che coinvolge organizzazioni professionali contadine e organizzazioni sindacali.

Anche l'occupazione simbolica delle sedi dei consigli comunali rappresenta un momento nello sviluppo di nuove alleanze; puntuale è in queste ore l'impegno del nostro partito e di altre forze democratiche come i deputati amministratori comunali della stessa DC dei comuni della zona.

Gli industriali conservieri appaiono isolati nella loro caparbia: fra di essi si gioca per oltre il 50 per cento del prodotto, contrattando preliminarmente il prezzo, assicurando assistenza tecnica e nel campo della ricerca.

«A questo punto — ci ha detto il compagno Franco Picchiera, segretario della Federazione del PCI di Salerno — di fronte al gravissimo costo del pomodoro, e di tutte le altre aziende della SME spetta al ministro delle Partecipazioni Statali e al governo far seguire alle parole i fatti, a cominciare dal rispetto dell'accordo siglato con i contadini nel luglio scorso».

Francesca Raspini

Una denuncia dell'Alleanza contadini

Si appesantisce la situazione nelle campagne

Si preparano grandi manifestazioni per il 16 in vista della riunione di Bruxelles dei ministri dell'Agricoltura del Mercato Comune Europeo

Manifestazioni ed assemblee contadine si terranno il 16 in tutto il Paese. L'Alleanza nazionale dei contadini ha indetto questa giornata di lotta alla vigilia della riunione di Bruxelles dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi aderenti al MEC per sottolineare ancora una volta l'assoluta necessità che vengano presi, in sede comunitaria, provvedimenti i quali, pur non trascurando il problema del conseguimento dei prezzi remunerativi per i coltivatori, intervengano sulle cause reali dell'attuale crisi agricola.

L'Alleanza, aderente al COMETA comitato europeo per il progresso dell'agricoltura, ha indetto questa giornata di lotta unitariamente con le altre organizzazioni che fanno parte del Comitato. Iniziative si svolgeranno, infatti, in tutti i singoli Paesi aderenti.

L'Alleanza ha ribadito, con le rivendicazioni avanzate, il suo giudizio sulla scelta completamente errata delle organizzazioni professionali contadine aderenti al COIPA, di cui il MEC non ha tenuto conto. Il prezzo generale dell'8% dei prezzi dei prodotti agricoli. Occorrono invece

I giudici lavorano per formalizzare a giorni l'inchiesta

Mancano altri nomi importanti nell'istruttoria per l'Italicus

Finora 15 personaggi nella lista degli imputati - Alcuni sono solo accusati di «ricostituzione del PNF» - S'è ritorta come un boomerang contro gli autori l'invenzione della «pista rossa» - Una nuova fase di indagine da affrontare

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 10

Con l'interrogatorio del procuratore legale pentrante Sebastiano Valdu... l'indagato si è trasformato da grande confidente in grande accusatore di Giorgio Almirante...

A Bologna

Fuga di gas fa saltare distributore: un morto e due feriti

BOLOGNA, 10

Una tragica esplosione, probabilmente causata da una fuga di gas, si è verificata stamattina ad un distributore di gas e benzina per auto, situato in via Pirandello...

Rapito dai parenti della ragazza: «sposala»

AGRIGENTO, 10

Giuseppe La Rocca, un giovane di 20 anni, originario di Ribera, ma da un anno domiciliato a Montevago, è stato rapito...

E' soltanto una vecchietta grafomane la «volante rossa»

LA SPEZIA, 10

Le lettere minatorie firmate «Volante Rossa - Brigata Liguria» che da circa cinque mesi venivano recapitate a Pisa...

Su indicazioni del feste arrestato

Per Brescia si indaga nel MSI in Sardegna

NUORO, 10

I magistrati bresciani Vano e Giannini che stanno svolgendo l'indagine istruttoria sulla strage di piazza della Loggia...

«Ordine nero» annuncia attentati

Falsi allarmi e missiva di folli minacce

NUORO, 10

Falsi allarmi e erminiosi avvertimenti? piuttosto frequenti nella giornata di ieri. A Milano una lettera minatoria...



Più guardaspalle di così!

Il caporione missino, l'altro giorno, ha detto ai giornalisti di non aver mai avuto «un guardaspalle». E' evidente la preoccupazione, anche in questo caso, di tentare di buttare a mare gli Angiolino Rossi e gli altri picchiatori missini coinvolti nell'inchiesta dell'Italicus.

Per le gravi offese alle istituzioni

I carabinieri cercano Sogno dopo l'accusa di vilipendio

Introvabile l'ex ambasciatore - La versione di uno dei fratelli implicati nel traffico di opere d'arte

Dalla nostra redazione

TORINO, 10

Luigi Riccardo Piovano, 84 anni, uno dei due fratelli collezionisti di quadri recentemente chiamati in causa per il presunto traffico di opere d'arte su cui indaga il giudice istruttore dott. Violante...

Revolverate sul ragazzo sorpreso a cogliere fichi

PALERMO, 10
Un proprietario terriero canese ha tentato di uccidere a pistolettata un ragazzo di 16 anni, scoperto a cogliere alcuni fichi da un albero. Lo spietato fatto di sangue è avvenuto nella campagna di Agrano: il ragazzo, Domenico Torenti, colpito in pieno petto, versa in gravi condizioni all'ospedale di Biancaville dove i medici cercano di strapparlo alla morte...

I PRIMI REATI CONTESTATI AI DUE DELLE SEDICENTI «BRIGATE ROSSE»

Accusati di rapimento e invasione

A lungo interrogati i due personaggi - La prima accusa riguarda i casi Labate, Amerio e Sossi; la seconda le irruzioni ai centri «Don Sturzo» e «Resistenza democratica» - I documenti falsi - Una cortina di silenzio dopo i lunghi comunicati

ANTICHI MISTERI E MODERNE REALTA' A CERVETERI

Tomba etrusca ma proprietà privata



CERVETERI - Un'immagine del complesso funerario etrusco, portato alla luce in questi giorni. Sotto due finte porte in travertino si aprono le tombe principali. Altre due sono visibili sulla destra. Tutti i reperti erano situati nello spiazzo antistante il complesso funerario

Conferenza stampa ieri mattina all'aria aperta, sul luogo in cui, a Creppe di S. Angelo, presso la cittadina etrusca di Cerveteri, una cinquantina di chilometri a nord di Roma, uno scavo archeologico ha portato alla luce nei giorni scorsi un inaspettato, quanto eccezionale complesso funerario rupestre risalente al IV secolo a.C.

Completato silenzio, quindi, e totale irreperibilità; una sorta di «consegna» che avvolge l'avvenimento in un fitto quanto curioso mistero. E' cosa, invece, voce che i carabinieri, dai documenti trovati sulla «FIAT 128» targata Bologna (targa risultata rubata all'azienda tranviaria municipalizzata di Bologna, forse a un automezzo in demolizione o forse da un magazzino), su cui viaggiavano il Curcio e i Franceschini al momento del loro movimentato arresto, avrebbero potuto appurare che i due presunti «brigatisti» si stavano accingendo al sequestro di una grossa personalità politica - si vociferava di un ministro o, ipotesi meno probabile, visto che i due si accingevano ad agire in Piemonte, di un grosso personaggio della finanza.

gui personaggi della cosiddetta «strategia della tensione» - arresto verificatosi molto significativamente in un momento particolarmente interessante e delicato delle indagini condotte anche qui a Torino sulle «trame nere» e sui tentativi di «golpe» più o meno «bianco» (Edgardo Sogno e simili) è andata creando un'atmosfera da «giallo politico», dai contorni, tuttavia, alquanto fluttuanti, imprecisi, ambigui.

Iniziato il processo a Ulrike Meinhof

BERLINO, 10
Viene processata oggi a Berlino-Ovest nel distretto di Moabit, per la prima volta dopo il suo arresto avvenuto due anni fa, Ulrike Meinhof, la donna di 39 anni che dirige il gruppo sovversivo «Baader-Meinhof». La pubblica accusa ha imputato la Meinhof di tentato omicidio in relazione con gli episodi di violenza dei quali fu parte il 14 maggio.

Nino Ferrero

Come si vede, attorno all'improvviso arresto dei due amb...

Riunione tra prefetto, sindaco, sindacati e rappresentanti delle forze democratiche

IMPEGNO A REPERIRE 500 ALLOGGI PER L'EMERGENZA

La soluzione immediata rientra nell'ambito del piano votato dal consiglio comunale che riguarda complessivamente 2000 appartamenti per i senzatetto di Fosso S. Agnese, Circonvallazione Salaria, Borghetto Prenestino e i ricoverati negli alberghi - In questo ambito si deve trovare la sistemazione per le famiglie più bisognose degli occupanti di S. Basilio - La Federazione CGIL-CISL-UIL: « Ci riserviamo una decisione sull'ulteriore azione da compiere »

L'impegno a reperire subito 500 alloggi da assegnare alle famiglie che hanno un reale e urgente bisogno di casa, escludendo gli occupanti di professione, è stato assunto ieri sera dal prefetto di Roma al termine di una riunione in Campidoglio con i sindacati, i partiti democratici e il sindaco Dario.

L'impegno assunto dal prefetto si dovrà concretizzare oggi in un incontro che avverrà alla presenza del sindaco, tra l'Unione dei costruttori, i presidenti degli enti previdenziali che possiedono un patrimonio edilizio, e lo stesso prefetto, allo scopo di reperire subito 500 alloggi in questione. I sindacati e i partiti democratici si sono riservati una decisione sull'ulteriore azione da compiere dopo avere conosciuto l'esito della riunione odierna.

Dopo l'introduzione del sindaco Dario, ieri sera è intervenuto Leo Canullo a nome della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL. Canullo ha denunciato i ritardi delle autorità competenti che hanno gravemente pesato sugli avvenimenti di questi giorni: si è perduto molto tempo - ha detto il rappresentante dei sindacati - soprattutto nel dare attuazione al piano d'emergenza per la casa richiesto dai sindacati ed approvato più di un mese fa dal consiglio comunale.

Per la vicenda di San Basilio Canullo ha criticato l'atteggiamento del modo con cui le autorità si sono comportate con le famiglie occupanti, alle quali sono state fatte coltivare per un certo tempo le illusioni. Dopo il tragico epilogo della vicenda occorre intervenire per contribuire a ripristinare la vita sociale sconvolta dagli incidenti.

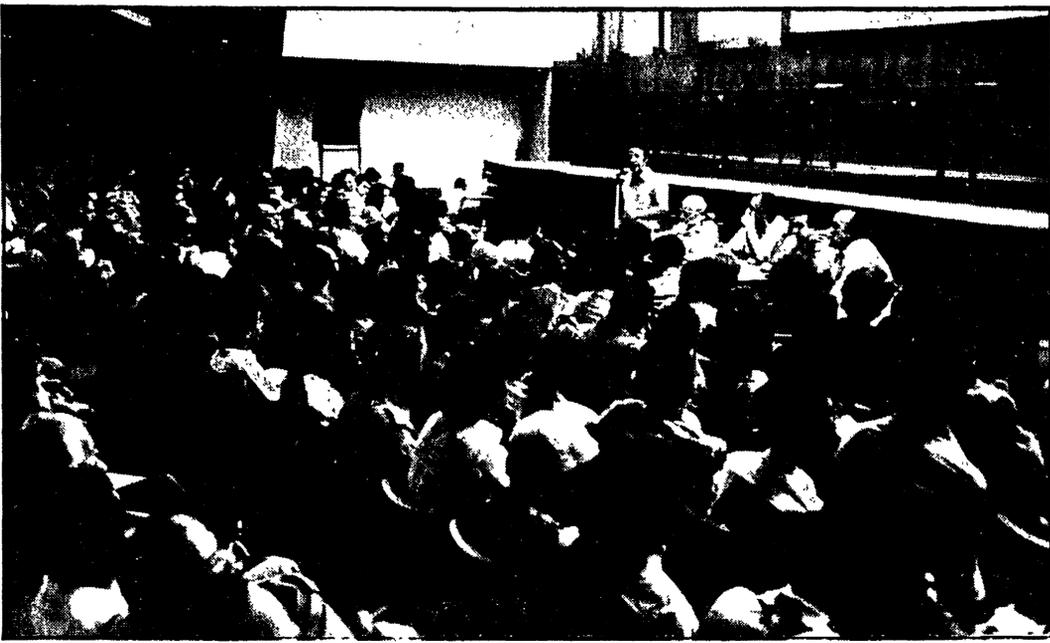
Il dirigente sindacale ha quindi espresso perplessità sulla pur apprezzabile iniziativa dell'assessore regionale all'urbanistica, Santarelli, che ieri mattina ha presentato al consiglio di riunione alla Regione una serie di proposte che riguardano un intervento regionale nella soluzione del problema della casa.

Canullo ha, inoltre, sottolineato la necessità di verificare il reale stato di necessità delle famiglie, impedendo iniziative di speculazione ed escludendo gli occupanti di professione.

Il compagno Vetere, capogruppo comunista al Campidoglio, nel suo intervento ha dato piena adesione alla linea espressa dai sindacati. Il drammatico epilogo dei fatti poteva essere evitato affrontando per tempo e correttamente il problema delle occupazioni di San Basilio, prima che la situazione precipitasse.

Vetere ha poi criticato con energia la incapacità della struttura pubblica locale e nazionale nell'assicurare un tempestivo intervento per una rapida ripresa della vita sociale nel quartiere. Se si sono potuti ottenere dei risultati fin da ieri è stato possibile grazie alla abnegazione dei comunisti di San Basilio che hanno lavorato concretamente per ridare un aspetto civile alle strade del quartiere.

Affollato attivo dei comunisti in Federazione



Con la viva e attenta partecipazione di centinaia di compagni si è svolto ieri sera nel teatro della Federazione del PCI un attivo dibattito a « compiti e iniziative dei comunisti romani dopo i gravissimi fatti di S. Basilio ». Il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della direzione, ha tenuto la relazione introduttiva; le conclusioni, al termine di un dibattito vivace e interessante, sono state tratte dal compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione.

Petroselli, dopo aver ribadito i pesanti interrogativi che gravano - oltre che su coloro che hanno consentito l'inaspettarsi della situazione - sul ruolo di chi ha ordinato e diretto l'operazione di polizia per il modo e persino il giorno scelto, ha sottolineato il vuoto politico su cui la repressione è stata messa di

fronte a una grave esasperazione. In questo frangente, l'azione di taluni gruppi in concorrenza tra loro si è congiunta in modo nefasto con quella di altri gruppi ben noti per la funzione di provocazione aperta e per l'azione di tipo squadristico svolta. Si tratta comunque di episodi che giovano solo a chi vuole cambiare il segno politico oggi prevalente a Roma e nel Paese.

Il grande dovere dei comunisti in questa situazione è di orientare i lavoratori, i giovani, il popolo per dare fiducia e trasformare la collera, la sete di giustizia, di libertà, di progresso, in una risposta di unità democratica e di responsabilità nazionale. Il contrasto di fondo, dunque, è tra lo scandaloso modo di governare imposto dalla DC e subito dai suoi alleati e il movimento democratico e operaio, ormai maturo per avere il ruolo che gli spetta a

Roma e nel Paese, per affermare nuovi indirizzi, nuovi metodi. E da qui che deriva la necessità che i comunisti, opposizione storica al blocco di forze che da 27 anni domina la città, svolgano oggi il loro ruolo con maggior vigore, dando indicazioni positive per la soluzione dei problemi che urgono.

Nell'attuale momento politico, ha affermato più tardi il compagno Pajetta traendo le conclusioni del dibattito, è necessario che il partito si renda protagonista di un'azione di massa consapevole e condotta in modo responsabile e intelligente. Lo scandaloso modo di governare porta il Paese in una situazione più difficile che sottolinea l'urgenza della nostra presenza. Il ruolo del partito nelle borgate - attraversate da forti bisogni e tensioni - deve svilupparsi nella realizzazione di un vasto movimento unitario

La difficoltà oggettiva della situazione è peraltro aggravata dalle preoccupazioni e dalle resistenze di coloro che non vogliono che la nostra proposta si affermi, per difendere gruppi e interessi di sottogoverno. Ecco perché, ha concluso Pajetta, S. Basilio non è solo un momento doloroso, ma nasce dallo scandalo del malgoverno del centrosinistra. Da qui la necessità per i nostri compagni di essere ogni giorno collegati ai bisogni, alle richieste e alle lotte, di sviluppare un'azione in grado di incidere sulla situazione, di dimostrare che le proposte del PCI sono concrete, utili alla classe operaia e al movimento democratico, rappresentano infine non solo una prospettiva per domani, ma il contributo essenziale per la battaglia di oggi. NELLA FOTO: un momento dell'attivo.

Si svolgerà nei prossimi giorni a S. Basilio

Gli edili scioperano 2 ore per partecipare alla manifestazione

L'iniziativa è stata annunciata dalla Federazione unitaria di categoria. Una presa di posizione comune delle sezioni PCI, DC, PRI, PSDI, PSI

Sui tragici avvenimenti di San Basilio si sono pronunciate organizzazioni politiche e sindacali. In un volantino distribuito ieri dai compagni della sezione del partito comunista di San Basilio, dopo aver osservato che l'inerzia, l'irresponsabilità, il malcostume, i giochi di potere clientelare della giunta comunale, dell'IACP, del governo stanno alla base del dramma che ha sconvolto la vita del quartiere, si chiede ai pubblici poteri di sgombrare il quartiere dalle immondizie, ancora non rimosse, consentire al camion della nettezza urbana di svolgere tranquillamente i suoi esami di riparazione per i ragazzi delle scuole.

Un altro manifesto, questa volta unitario, firmato da PCI-DC-PRI-PSDI-PSI è stato distribuito nel pomeriggio per le vie della borgata. Nel volantino si afferma: « Le forze politiche democratiche antifasciste di San Basilio esprimono la loro soddisfazione per il civile e democratico comportamento della popolazione di San Basilio che nella giornata di ieri si è adoperata in collaborazione con le forze politiche democratiche per ripristinare la vita normale nel quartiere. « Si impegnano - conclude il manifesto - affinché si pervenga ad una positiva soluzione del problema di San Basilio e involino la popolazione alla vigilanza isolando ogni tentativo di provocazione ».

Due ore di sciopero, da svolgersi contemporaneamente alla manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL nei prossimi giorni a San Basilio, sono state indette dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni. Questa vuole essere la prima risposta degli edili romani ai tragici fatti di San Basilio che hanno messo drammaticamente in luce il problema della casa e dell'edilizia popolare.

A Roma su 600.000 stanze programmate dal Comune ne sono state costruite poco più di 60.000. In una situazione come questa - si afferma in un comunicato della FLC - si registra oggi la cifra di 5000 edili disoccupati che diventeranno presto 15-20.000 se non saranno presi immediati provvedimenti che dovranno, oltre che risolvere il problema dell'occupazione edilizia, anche quello delle migliaia di famiglie baraccate e senza tetto che vivono in condizioni disumane nella capitale. Devono essere quindi immediatamente iniziati i lavori già appaltati dagli IACP nei piani di Prima Porta, Ostia Lido, Primavalle e Isola Sacra. Hanno inoltre aperto le gare di appalto per le zone di Tor Sapienza, Corviale, Laurentina, Pietralata, La Rustica, Rebibbia e Tiburtino III, sollecitando al ministero la copertura dell'integrazione finanziaria necessaria ».

« Questo insieme al completamento del programma delle cooperative (che ammonta a circa 100 miliardi) per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare. Altri interventi afferma ancora il documento della FLC - sono necessari per portare a termine i programmi per i servizi sociali e le opere pubbliche ».

« Seguendo una tale linea si potrebbe dare lavoro a migliaia di edili, ridando ossigeno alla asfittica economia della capitale, e fornendo una risposta positiva alle legittime attese dei lavoratori e dei cittadini, evitando il ripetersi di esasperazioni incontrollate, e di assurde guerre tra poveri intorno ai troppi pochi alloggi economici e popolari ».

giovane e il fermento grave negli agenti dell'ordine, ribadiscono con la massima fermezza l'esigenza improrogabile della soluzione definitiva del problema della casa, sia con un piano di emergenza per i problemi più drammatici, sia con un rapido sblocco dell'edilizia economica e popolare. Richiedono che vengano rimosse - continua il volantino - l'inerzia, l'irresponsabilità il malcostume che hanno determinato questa situazione, in primo luogo la colpevole e lunga attesa delle autorità competenti per decidere la sorte degli occupanti, che di fatto ha creato l'illusione di aver acquisito ormai la casa ».

Affermano inoltre che sia garantito a tutti coloro che hanno reale bisogno il diritto alla casa consentendo l'accesso alle abitazioni ai legittimi assegnatari, e trovando una immediata sistemazione per le famiglie occupanti. Le forze politiche democratiche antifasciste di San Basilio esprimono la loro soddisfazione per il civile e democratico comportamento della popolazione di San Basilio che nella giornata di ieri si è adoperata in collaborazione con le forze politiche democratiche per ripristinare la vita normale nel quartiere. « Si impegnano - conclude il manifesto - affinché si pervenga ad una positiva soluzione del problema di San Basilio e involino la popolazione alla vigilanza isolando ogni tentativo di provocazione ».

Due ore di sciopero, da svolgersi contemporaneamente alla manifestazione indetta da CGIL-CISL-UIL nei prossimi giorni a San Basilio, sono state indette dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni. Questa vuole essere la prima risposta degli edili romani ai tragici fatti di San Basilio che hanno messo drammaticamente in luce il problema della casa e dell'edilizia popolare.

A Roma su 600.000 stanze programmate dal Comune ne sono state costruite poco più di 60.000. In una situazione come questa - si afferma in un comunicato della FLC - si registra oggi la cifra di 5000 edili disoccupati che diventeranno presto 15-20.000 se non saranno presi immediati provvedimenti che dovranno, oltre che risolvere il problema dell'occupazione edilizia, anche quello delle migliaia di famiglie baraccate e senza tetto che vivono in condizioni disumane nella capitale. Devono essere quindi immediatamente iniziati i lavori già appaltati dagli IACP nei piani di Prima Porta, Ostia Lido, Primavalle e Isola Sacra. Hanno inoltre aperto le gare di appalto per le zone di Tor Sapienza, Corviale, Laurentina, Pietralata, La Rustica, Rebibbia e Tiburtino III, sollecitando al ministero la copertura dell'integrazione finanziaria necessaria ».

« Questo insieme al completamento del programma delle cooperative (che ammonta a circa 100 miliardi) per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare. Altri interventi afferma ancora il documento della FLC - sono necessari per portare a termine i programmi per i servizi sociali e le opere pubbliche ».

« Seguendo una tale linea si potrebbe dare lavoro a migliaia di edili, ridando ossigeno alla asfittica economia della capitale, e fornendo una risposta positiva alle legittime attese dei lavoratori e dei cittadini, evitando il ripetersi di esasperazioni incontrollate, e di assurde guerre tra poveri intorno ai troppi pochi alloggi economici e popolari ».

zamento del CER e ristrutturazione degli IACP a livello regionale; - realizzazione degli standard edilizi ed industrializzazione del settore; - il blocco dei prezzi di alcuni materiali da costruzione ed inserimento di altri nel pacchetto dei prezzi controllati; - una diversa funzione delle aziende a partecipazione statale;

- emissione di un prestito nazionale incentivando il piccolo risparmio. Utilizzazione dei fondi di enti pubblici da convogliare selettivamente nel quadro delle disposizioni della « 865 ».

« In stretto collegamento con le indicazioni generali la Federazione lavoratori delle costruzioni di Roma ritiene indispensabile una forte mobilitazione dei lavoratori in direzione dell'occupazione e della casa, dei prezzi e del potere d'acquisto. Utilizzazione dei fondi di enti pubblici da convogliare selettivamente nel quadro delle disposizioni della « 865 ».

Infine il comune e la Regione debbono predisporre strumenti capaci ad impedire che vengano sfoderati di fronte al comune di Roma e alla Regione a mantenere gli impegni, già da tempo assunti solennemente, per il reperimento degli alloggi necessari alla situazione di emergenza, attraverso l'acquisto o l'affitto di stabili vuoti reperibili sul mercato.

Un corteo di extraparlamentari

Ha avuto luogo, ieri sera, per le strade del centro, una manifestazione indetta da alcuni gruppi della sinistra extraparlamentare in seguito ai gravi incidenti di San Basilio. Alcune migliaia di persone - in prevalenza uomini - hanno partecipato ad un corteo che si è svolto da piazza Esedra fino a piazza SS. Apostoli, dove è stato tenuto un comizio.

I dimostranti, dopo aver lasciato piazza Esedra, hanno sfilato per piazza dei Cinquecento, via Cavour e viale dei Fori gridando slogan, tra cui alcuni di tipo provocatorio. La manifestazione si è conclusa senza incidenti.

« Prima subire lo sfratto e poi si può protestare »

Una procedura di sfratto alquanto singolare è stata presa dalla Pretura di Roma nei confronti di Roberto Pozzi di 60 anni, affittuario di un appartamento, se così si può chiamare, di due camere sito in viale Trastevere 259. Il proprietario dell'immobile divide in due l'appartamento in questione e affittò una parte senza riscaldamento al Pozzi. Quando l'appartamento era tutto unito l'inquilino pagava 70.000 lire al mese con lo scorporo di un ampio salone al Pozzi fu richiesta la cifra di 80.000 lire al mese, considerando che le due stanze dovevano servire per fini commerciali e non per abitazioni. La mancanza di riscaldamento e le promesse del proprietario di avviare a questo inconveniente, promesse non mantenute, danneggiarono il Pozzi che non ha potuto utilizzare le due stanze. Per protesta l'affittuario ha smesso di pagare la pigione da due mesi in modo da costringere il proprietario a provvedere per il riscaldamento o a diminuire il canone di affitto. Per tutta risposta ha invece ricevuto un ordine di sfratto reso esecutivo da ieri. Il Pozzi ha presentato un esposto alla Pretura dove gli ha risposto che prima doveva essere sfrattato e poi si poteva iniziare una procedura per risarcimento danni. Un modo come un altro per difendere proprietari di pochi scrupoli che speculano con gli esseri.

Grazie alle responsabilità dei cittadini e alle iniziative del PCI

LA VITA SOCIALE RIPRENDE IL SUO CORSO

I negozi hanno riaperto i battenti - Ripristinato l'autobus nella borgata - I comunisti in prima fila nell'opera di rimozione delle macerie



La carcassa di un'auto ancora non rimossa

San Basilio, seppure lentamente, sta riacquistando un volto sereno. Anche se non tutte le difficoltà sono superate, nel quartiere riprendono le attività della vita associata. Le vie sono di nuovo popolate di gente, i negozi, rimasti chiusi in tutti questi giorni, hanno riaperto i battenti, ridando così alla popolazione la possibilità di effettuare i necessari acquisti. Anche i rifornitori si sono di nuovo fatti vivi, portando la merce ai negozi rimasti sprovvisti.

Nella mattinata, inoltre, si è svolta un'assemblea delle famiglie che occupavano le case di via Montecarotto. Nel corso dell'incontro i rappresentanti del PCI e del SUNIA hanno illustrato le proposte per sbloccare la situazione. Queste proposte hanno trovato largo consenso tra gli occupanti.



L'ufficio postale di S. Basilio riaperto dopo l'insistente richiesta dei comunisti

Un dramma che accusa la politica del governo e del Campidoglio

600 mila vani previsti dal '67: sinora costruiti soltanto 62.000

Le cause e le responsabilità nei commenti dei giornali

Il blocco dei programmi per l'edilizia popolare per l'incapacità e l'inerzia degli amministratori comunali - Settecento miliardi rimasti nelle banche - L'appoggio e la complicità con la speculazione fondiaria - Oltre 60.000 appartamenti di lusso vuoti

I tragici fatti di S. Basilio che prevedeva la costruzione di oltre 700 mila vani. Ma l'odissea della «167» era ancora agli inizi. Poco tempo dopo una deliberazione di giunta...

Ma intanto l'intreccio tra la rendita e la complicità degli amministratori ha spinto masse sempre più grandi di giovani in cerca di alloggi ai margini della città. Oltre agli abitanti dei residui «borghetti» che vivono in condizioni disumane...

In cui dovrebbero sorgere 33.600 stanze. Ma intanto l'intreccio tra la rendita e la complicità degli amministratori ha spinto masse sempre più grandi di giovani in cerca di alloggi ai margini della città.



Alcuni ragazzi del quartiere dinanzi a una condotta d'acqua rotta

La convinzione che dietro il nuovo dramma di San Basilio vi siano il modo vergognoso con cui la DC ha governato nel corso di questi decenni la città di Roma, in un'ottica di profitto e di speculazione e della rendita e dei gravi problemi di inquilinità e di immobilità, che hanno permesso al mercato dei gravi episodi di domenica, domina i commenti che pressoché unanimemente la stampa ha dedicato a questi ultimi. Sotto accusa non sono stati messi l'incapacità e l'insensibilità dimostrata, dalle forze politiche dirigenti...

Più che ogni altra città italiana, è Roma a pagare fasti e nefasti del trionfo di una speculazione potente e spregiudicata, che può contare su alleanze e complicità a livello amministrativo. E Roma pagherà soprattutto col blocco — sotterraneo o manifesto — dei programmi di edilizia popolare, di quei piani cioè destinati ad assicurare centinaia di migliaia di appartamenti a basso costo ad altrettante famiglie di lavoratori.

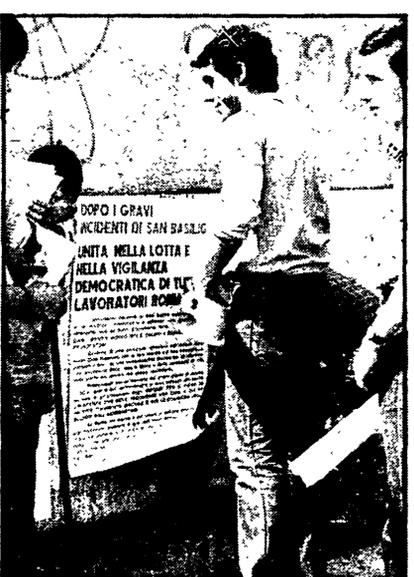
Il sabotaggio dell'edilizia economica che dovrebbe essere la punta di diamante dei progetti di accrescimento del patrimonio abitativo — ha raggiunto nella capitale vertici vergognosi. La legge 187 ha marcito per tutti questi anni con il passo del gambero...

Non solo il Comune non è stato capace o non ha voluto imprimere la spinta necessaria ai programmi dell'ISEP, ma si è pure a lungo rifiutato, nonostante la pressione costante e unitaria del movimento di lotta, di avviare subito un programma di emergenza per le famiglie maggiormente bisognose di un tetto.

Table with 4 columns: Piani, Alloggi programmati dall'IACP (appaltabili nel '74), Cubatura impegnata dall'IACP (in mc.), Cubatura ancora disponibile (in mc.). Rows include Prima Porta, Ostia Lido Nord, Isola Sacra, Corviale, Laurentino, La Rustica, Pietralata, Tor Sapienza, Tiburtino III, Pineto, Torre Maura, Primavalle Est, Primavalle Ovest, Rebibbia, Vigne Nuove, IV Miglio, Torrespaccata Est, Giardinetti, Castelgubileo, Valmelaina, and a TOTAL row.

(1) Riferite alla sola prima fase di ristrutturazione (2) Interessata da costruzioni IACP esistenti. Riservata all'IACP per successivi interventi di ristrutturazione (3) Le cubature corrispondenti alle aree residue, attualmente oggetto di variante, sono da definire

La tabella riprodotta indica i piani di zona in cui esiste un'ulteriore possibilità di impegno dell'IACP — data un'ampia disponibilità di aree non impegnate da altri progetti — per la costruzione a breve scadenza di altri 10-12 mila alloggi, oltre a quelli già programmati dall'Istituto per le case popolari. I terreni di Giardinetti, Castelgubileo e Valmelaina, un tempo assegnati all'INCIS, devono ora essere riassegnati.



I compagni della sezione di S. Basilio affiggono un manifesto per le vie del quartiere

Antonio Caprarica

INIZIATIVE POPOLARI PER LA CIVILE CONVIVENZA

(Dalla prima pagina) sembra si svolgeva al Consiglio di quartiere del Tiburtino e ne usciva l'iniziativa di azioni e manifestazioni unitarie che mettevano finalmente fine alla «guerra fra poveri». Il risultato si è visto lunedì fin dall'alba: moltissimi compagni non sono andati a lavoro e si sono organizzati in squadre che sistematicamente «puliscono» le strade togliendo di mezzo ogni traccia di barriera, spostando i grandi pali della luce svariati e le auto messe di traverso, togliendo i detriti più ingombranti; contemporaneamente altri gruppi di compagni si affacciavano ai balconi e si affacciavano ai balconi...

ne, i comunisti riuscivano a parlare con il sindaco e a negoziare che fin dalla prima mattina venisse inviato un mezzo dei Vigili del fuoco per portare via l'enorme ammasso di rifiuti. La mattina seguente continuava a ostruire via Casal di San Basilio e quindi l'unico accesso all'abitato che, anche per via quotidiana, era stato chiuso. L'aspetto di un reculso, di un «lager».

quindi avuto un ruolo determinante in queste operazioni, offrendo l'unica piattaforma di lotta possibile, concreta, e quindi rappresentando un punto di riferimento naturale sia per gli occupanti che per gli assegnatari e, infine, per gli altri abitanti della borgata che sono sempre stati solidali con gli occupanti, ma che non hanno voluto farsi coinvolgere negli scontri provocati dalla presenza e dal comportamento della polizia e alimentati successivamente da azioni irresponsabili e venturistiche.

dal legale del padre di Ceruso che si è costato parecchio, cioè l'avvocato Bruno Andreozzi che ha anche presentato all'esame — non sono ufficiali, ma qualcosa si è saputo. In primo luogo il tipo di proiettile: un calibro 7,65 che è fra i due in dotazione alla polizia e ai Carabinieri (l'altro è di calibro 9) e ricordato che nel luogo degli scontri si erano trovati altri bossoli di proiettili — per esempio calibro 6,35 — che le forze di polizia non hanno in dotazione.

era trasversale, che era stato tirato da persona non più vicina di dieci metri. Sul corpo si è anche fatta la prova del quanto di paraffina che ha dato esito negativo. Altre notizie riguardano la decisione del pretore di respingere una ulteriore richiesta di sospensione della ordinanza di sgombrare il fatto che il Collettivo politico di Tivoli, cui apparteneva Fabrizio Ceruso, non faceva parte del gruppo «Lotta comunista» che è stata trovata vicino al punto in cui è caduto Ceruso, venga consegnata alla magistratura.

La calma torna a San Basilio, borgata nata nel lontano 1929 per chiudere in un ghetto «sorvegliato» i popolani romani del Pori e di Spina di Borgo. Continua la dura lotta per sopravvivere, lavorare, conquistarsi una condizione umana e civile degna di questo nome, battendo il groviglio di interessi, di speculazioni, di clientelismi che sono lo scandalo grave della capitale d'Italia.

Lettere all'Unità

I militari ai festival dell'«Unità»

Cara Unità, riteniamo opportuno denunciare un grave fatto accaduto a Palmanova (Udine), non tanto perché si siano violate le sentenze liberali di espulsione dei militari ma perché si è tentato di inabissare una provocazione contro il PCI (e più in generale contro il movimento democratico).

Sempre legati ai loro padroni USA

Caro direttore, nessuna persona civile può rimanere insensibile di fronte all'assassinio dell'ambasciatore americano avvenuto a Niocosa. Queste manifestazioni di violenza sono condannevoli da qualsiasi punto di vista. Ma il telegramma inviato dal segretario del PSDI on. Orlando non può essere che un atto di segreto di Stato americano, da lo spunto ad alcune considerazioni. Nel modo come è stato redatto il testo, sostanzialmente, il sig. Orlando avalla la politica interamente estera degli Stati Uniti, ovviamente compresa l'ingerenza negli affari collaterali come la CIA.

L'attendibilità di un generale

Cara Unità, il generale Giuseppe Aloja conosceva Giannettini già nel 1965, e preciso: Aloja è quel generale che nel 1964 assieme ai capitani Aloja, Motta e della Dileta, era implicato nello scandalo per l'acquisto di carri armati americani in un'operazione che costò 10 miliardi. (Art. dell'Unità 4-1967).

La TV tedesca per sapere come va in Italia

Cari compagni, scriviamo a nome di un gruppo di lavoratori italiani emigrati in Germania il giorno 12 agosto 1974 è andato in onda sul primo programma della televisione tedesca un programma sul partito comunista italiano. L'Unità il 12 agosto, in terza pagina, ne ha già dato notizia. Vogliamo aggiungere che quella trasmissione ha suscitato l'attenzione di tutti noi in quanto realizzata con assoluta oggettività, contrariamente a quel che succede nei telegiornali democristiani della Rai. A beneficio di chi non l'avesse vista, diciamo che si è trattato, oltre ad alcune interviste con i dirigenti della Dc, di un confronto fra le amministrazioni comunali di Bologna e Roma. Giudicata l'una da parte di sinistra e l'altra da parte di destra, dagli stessi giornalisti della televisione, uno dei migliori esempi di amministrazione in Europa, mentre la seconda è stata giudicata un chiaro esempio di malgoverno e corruzione. La televisione ha concluso che l'unica alternativa in basso costo di un partito in Italia è la partecipazione dei comunisti alla direzione del Paese, considerandola un bene, oltre a tutti gli altri che per la stessa Germania e per tutto il Mercato comune europeo. Ci rammarichiamo che il telegiornale di sinistra non sia stato giudicato dalla televisione di Stato, sia negato di venire a conoscenza di queste situazioni estremamente esplicative.

Ha sempre cercato di spaccare le forze della Resistenza

Caro direttore, solo poche righe per dire che gli ex partigiani delle formazioni garibaldine della 1ª Zona Liguria (provincia di Imperia e territorio di Albenga) non sono rimasti affatto sorpresi per quanto (fondato) è stato detto che si sta accendendo al signor Enrico Martini Mauri, già comandante delle formazioni autonome operanti nel Piemonte meridionale durante la guerra partigiana. Vorremmo con tutto cuore che l'ex partigiano Mauri non fosse caduto tanto in basso costo di un partito in Italia è la partecipazione dei comunisti alla direzione del Paese, considerandola un bene, oltre a tutti gli altri che per la stessa Germania e per tutto il Mercato comune europeo. Ci rammarichiamo che il telegiornale di sinistra non sia stato giudicato dalla televisione di Stato, sia negato di venire a conoscenza di queste situazioni estremamente esplicative.

Famili e domestici nelle caserme della polizia

Signor direttore, spesso mi capita leggere sul suo giornale lettere di militari, carabinieri e agenti del corpo di polizia. Mi capita di leggere che si sono trovati il sollievo morale di confidare le proprie lagnanze circa le ingiustizie che subiscono. Appunto ho appreso dalla lettera di un militare, che si sospetta che con il denaro destinato alla truppa si abbellisca la mensa degli ufficiali. Nella mia caserma di PS succede di peggio: ci vengono trattiene dal modesto reddito di 400 mensili per compensare gli ufficiali. I risultati della stessa truppa prelevano anche i domestici per le proprie famiglie. Le ingiustizie proliferano dove non esiste un sindacato per far rispettare i diritti dell'uomo. Ora ho capito e chiedo a lei se è possibile che qualcuno ci chiami e ci denunci. Se è così, noi dobbiamo sentire senza avere la possibilità di essere ascoltati.

LETTERA FIRMATA (Napoli)

LETTERA FIRMATA (Gerardstetten - RFT)

LETTERA FIRMATA (Savona)

LETTERA FIRMATA (Savona)

Le scene pronte per la nuova stagione

Qualità e risparmi allo Stabile di Bolzano

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 10. Ventisei anni di vita del Teatro Stabile di Bolzano...

Torino: il via all'Autunno con «Pugaciov»

Un eterogeneo cartellone degli spettacoli che si concluderanno alla fine di ottobre

Dalla nostra redazione

TORINO, 10. In attesa di indossare la tunica del Gesù di Dreyer...

«Butterfly» aprirà la stagione a Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 10. La ventottesima Stagione del Teatro Lirico Sperimentale...

La conferenza stampa è seguita con l'illustrazione del programma di attività per la stagione 1974-75...

Il Teatro Stabile ripresenterà anche due successi della passata stagione...

Il secondo ciclo, dedicato ai problemi dei giovani, si inizierà il 12 settembre...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

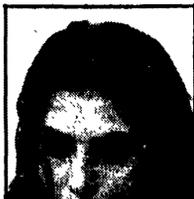
Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Stella per un arcangelo



Dal nostro corrispondente

Stella Carnacina in una scena di «Bello come un arcangelo»...

Il film era stato bloccato a Catanzaro il 1. giugno scorso...

La rassegna internazionale di Obbia-Mostra del cinema indipendente...

La situazione è stata esaminata dalla Giunta comunale...

La rassegna internazionale di Obbia-Mostra del cinema indipendente...

la XVIII edizione in pericolo

Manovre in atto per trasferire la Mostra di Obbia

Il proprietario delle sale della città si rifiuta di ospitare la rassegna internazionale del cinema indipendente

Dissequestrato «Africa nuda»

Africa violenta

TORINO, 10.

Il giudice istruttore del Tribunale di Torino, accogliendo la richiesta del pubblico ministero...

Il film era stato bloccato a Catanzaro il 1. giugno scorso...

La rassegna internazionale di Obbia-Mostra del cinema indipendente...

La situazione è stata esaminata dalla Giunta comunale...

La rassegna internazionale di Obbia-Mostra del cinema indipendente...

RAI TV controcanale

LE DUE SCIENZE - Riprendendo alcuni motivi già accennati nella prima puntata...

In questo senso, ad esempio, quasi stupefacente appare il brano conclusivo dedicato alla psichiatria...

Il programma era a colori e puntato soprattutto sulle immagini e sul ritmo...

Per altro verso, ci sembra che gli autori continuassero ad avere la tendenza a ridurre la «manca di»...

La rassegna internazionale di Obbia-Mostra del cinema indipendente...

La situazione è stata esaminata dalla Giunta comunale...

La rassegna internazionale di Obbia-Mostra del cinema indipendente...

mazzotta editore

Sull'America Latina, presso la nostra casa editrice:



FRANCA BERTOLINI-FRIEDA HERMANS - LA DC IN CILE...



SAVERIO TUTINO - DAL CILE. Come nasce una controrivoluzione...



ELIAS CONDAL - IL CILE DI ALLENDE E IL RUOLO DEL MIR...



ANDRE GUNDER FRANK - LUMPENBURGHESIA...



JOAO QUARTIM - BRASILE: DITTATURA E RESISTENZA...



MICHEL GUTELMAN - LA RIFORMA AGRARIA IN AMERICA LATINA...



TERESA HYALER - GLI AIUTI DELL'IMPERIALISMO...

VANIA BAMBIRA - L'ESPERIENZA RIVOLUZIONARIA LATINO-AMERICANA...

MERI FRANCO-LAO - CUBA RIE! La rivoluzione cubana attraverso i suoi umoristi...

AA.VV. - IMPERIALISMO E URBANIZZAZIONE IN AMERICA LATINA...

CALLI. ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO...

NOXACORN. CHIESTE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARIOTERISTICO DISSEGNO DEL PIEDE...

Bilancio del III Incontro

A Senigallia tutti pianisti di alto livello

La manifestazione di quest'anno, anche se ha avuto tre vincitori «ex aequo», ha segnato un salto di qualità rispetto al passato

Dal nostro corrispondente

SENIGALLIA, 10. Non uno, bensì tre sono stati i vincitori del III Incontro internazionale dei giovani pianisti...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

in breve

Settimana musicale a Monza

MILANO, 10. Le musiche di Bach, Chopin, Mozart, Clementi, Beethoven, Haydn, Liszt e Debussy saranno le protagoniste della Settimana musicale monzese...

Festival alternati a Cracovia e Lipsia

NEW YORK, 10. Gli organizzatori del festival cinematografico di Cracovia (Polonia) e Lipsia (Germania democratica) hanno deciso di alternare annualmente le due manifestazioni...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

NOVITA' di Knapp

Dopo il cochet ora anche la CAPSULA Dr. KNAPP contro dolori di denti e nevralgie

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

Il programma teatrale comprende anche una interessante sacra rappresentazione...

Il programma musicale è integrato dalla stagione lirica dell'autunno...

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi «La casa dei lapponi» «Braccobaldo show»

19,15 Telegiornale sport Cronache Italiane

20,00 Telegiornale

20,40 Contro (1930-1940): L'OPPOSIZIONE INTERNA AL FASCISMO (1°, ore 20,40)

IL TRAPEZIO DELLA VITA (2°, ore 21)

22,35 Malincon padre o figlio «A rimpiattino» Telegiornale

23,00 Telegiornale

23,30 Telegiornale

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 5: Mattino musicale; 6, 25: Almanacco; 7, 12: Il lavoro oggi; 8: Sul giornale di stamane; 8, 30: Le canzoni del mattino; 9: Vol e lo; 11, 30: Il meglio del meglio; 12, 10: Omaggio programma; 13, 20: Ma guarda che tipo!; 14, 05: L'altro suono; 14, 40: Fantasia (Teletip); 15: Per voi giovani; 16: Il giornale; 17, 05: Filarmonica; 17, 40: Musica in concerto del mattino; 19, 30: Concerto di apertura; 19, 30: Piccola storia della canzone italiana; 19, 55: Personale; 21, 19: Due bravi persone; 21, 29: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 7, 13, 14, 17, 19, 23; 5: Mattino musicale; 6, 25: Almanacco; 7, 12: Il lavoro oggi; 8: Sul giornale di stamane; 8, 30: Le canzoni del mattino; 9: Vol e lo; 11, 30: Il meglio del meglio; 12, 10: Omaggio programma; 13, 20: Ma guarda che tipo!; 14, 05: L'altro suono; 14, 40: Fantasia (Teletip); 15: Per voi giovani; 16: Il giornale; 17, 05: Filarmonica; 17, 40: Musica in concerto del mattino; 19, 30: Concerto di apertura; 19, 30: Piccola storia della canzone italiana; 19, 55: Personale; 21, 19: Due bravi persone; 21, 29: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 3°

Ore 7, 55: Trasmissioni speciali; 8, 00: In diretta; 8, 25: Concerto del mattino; 9, 30: Concerto di apertura; 10, 30: Concerto di apertura; 11, 30: Due voci, due epoche; 12, 20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14, 30: Intervento; 15, 15: Le intonate di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16, 30: Le stagioni della musica; 17, 10: Concerto; 17, 40: Musica fuori schema; 18, 05: ... E via discorrendo; 18, 25: Filippone; 18, 45: Musica di N. Fedina; 19, 15: Concerto della sera; 20, 15: Le stagioni della musica; 20, 45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21, 30: Spazio strumentale; 21, 35: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 4°

Ore 7, 55: Trasmissioni speciali; 8, 00: In diretta; 8, 25: Concerto del mattino; 9, 30: Concerto di apertura; 10, 30: Concerto di apertura; 11, 30: Due voci, due epoche; 12, 20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14, 30: Intervento; 15, 15: Le intonate di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16, 30: Le stagioni della musica; 17, 10: Concerto; 17, 40: Musica fuori schema; 18, 05: ... E via discorrendo; 18, 25: Filippone; 18, 45: Musica di N. Fedina; 19, 15: Concerto della sera; 20, 15: Le stagioni della musica; 20, 45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21, 30: Spazio strumentale; 21, 35: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 5°

Ore 7, 55: Trasmissioni speciali; 8, 00: In diretta; 8, 25: Concerto del mattino; 9, 30: Concerto di apertura; 10, 30: Concerto di apertura; 11, 30: Due voci, due epoche; 12, 20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14, 30: Intervento; 15, 15: Le intonate di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16, 30: Le stagioni della musica; 17, 10: Concerto; 17, 40: Musica fuori schema; 18, 05: ... E via discorrendo; 18, 25: Filippone; 18, 45: Musica di N. Fedina; 19, 15: Concerto della sera; 20, 15: Le stagioni della musica; 20, 45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21, 30: Spazio strumentale; 21, 35: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 6°

Ore 7, 55: Trasmissioni speciali; 8, 00: In diretta; 8, 25: Concerto del mattino; 9, 30: Concerto di apertura; 10, 30: Concerto di apertura; 11, 30: Due voci, due epoche; 12, 20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14, 30: Intervento; 15, 15: Le intonate di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16, 30: Le stagioni della musica; 17, 10: Concerto; 17, 40: Musica fuori schema; 18, 05: ... E via discorrendo; 18, 25: Filippone; 18, 45: Musica di N. Fedina; 19, 15: Concerto della sera; 20, 15: Le stagioni della musica; 20, 45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21, 30: Spazio strumentale; 21, 35: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 7°

Ore 7, 55: Trasmissioni speciali; 8, 00: In diretta; 8, 25: Concerto del mattino; 9, 30: Concerto di apertura; 10, 30: Concerto di apertura; 11, 30: Due voci, due epoche; 12, 20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14, 30: Intervento; 15, 15: Le intonate di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16, 30: Le stagioni della musica; 17, 10: Concerto; 17, 40: Musica fuori schema; 18, 05: ... E via discorrendo; 18, 25: Filippone; 18, 45: Musica di N. Fedina; 19, 15: Concerto della sera; 20, 15: Le stagioni della musica; 20, 45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21, 30: Spazio strumentale; 21, 35: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

Radio 8°

Ore 7, 55: Trasmissioni speciali; 8, 00: In diretta; 8, 25: Concerto del mattino; 9, 30: Concerto di apertura; 10, 30: Concerto di apertura; 11, 30: Due voci, due epoche; 12, 20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14, 30: Intervento; 15, 15: Le intonate di F.J. Haydn; 16: Avanguardia; 16, 30: Le stagioni della musica; 17, 10: Concerto; 17, 40: Musica fuori schema; 18, 05: ... E via discorrendo; 18, 25: Filippone; 18, 45: Musica di N. Fedina; 19, 15: Concerto della sera; 20, 15: Le stagioni della musica; 20, 45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo; 21, 30: Spazio strumentale; 21, 35: Porcetti; 22, 40: L'epoca della notte.

programmi

18,15 La TV dei ragazzi «La casa dei lapponi» «Braccobaldo show»

19,15 Telegiornale sport Cronache Italiane

20,00 Telegiornale

20,40 Contro (1930-1940): L'OPPOSIZIONE INTERNA AL FASCISMO (1°, ore 20,40)

IL TRAPEZIO DELLA VITA (2°, ore 21)

22,35 Malincon padre o figlio «A rimpiattino» Telegiornale

23,00 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

23,30 Telegiornale

Oggi il secondo allenamento azzurro

Bernardini conferma: a Zagabria non giocano né Rivera né Mazzola

Dall'accusa di illecito sportivo

Assoluzione per il Perugia

Prosciolto anche il consigliere D'Attoma

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Il Perugia ed il suo dirigente Franco D'Attoma sono stati assolti dall'accusa di illecito sportivo. La sentenza è stata resa nota alle 21. Questo il verdetto ufficiale della commissione disciplinare della Lega Nazionale calcio sul « caso Perugia ».

« La commissione proscioglie il sig. D'Attoma Franco, consigliere della società C. Perugia, dalla incolpazione addebitatagli, nonché la stessa società A.C. Perugia in ordine alla contestata responsabilità oggettiva; proscioglie la società A.C. Perugia dall'addebito di responsabilità presunta per forti e seri dubbi in ordine alla sussistenza di un illecito posto in essere da notaio, e di una conoscenza dello stesso da parte della società ».

Il procedimento per l'accusa di illecito sportivo nei confronti del Perugia era ripreso stamane (presieduto dall'avv. Aldo Fuhrmann) con la discussione dell'ultimo gruppo di testimoni.

Si tratta di personaggi che nel contesto si possono classificare come minori, eccezione fatta per Carlo Pagnotta, cioè quel « tal Carlo » citato dall'accusa (che come è noto proviene dalla Regina, interessata diretta ad un eventuale promozione in B).

La deposizione del Pagnotta è stata quindi il momento cruciale della mattinata. Lasciando l'aula, il teste ha riferito di aver confermato ai giudici la sua presenza ad Arezzo il giorno della partita, negando ogni addebito ed ogni accusa.

« Ho pranzato con il presidente aretino Boffaini — ha detto il Pagnotta — e quindi mi sono recato a vedere la partita Arezzo-Perugia ». Questo ha quindi chiarito il momento importante in tutta la faccenda: quello del casale autostradale. Secondo il teste, un gruppo di perugini si sarebbe incontrato con Giancarlo Giusti, appunto in prossimità del casale autostradale di Parma, ma solo per ricevere da questi una dozzina di biglietti per l'incontro in cartello che lui stesso aveva commissionato per telefono.

Niente denaro, dunque, ma solo biglietti dello stadio che oltre tutto sempre secondo le dichiarazioni del Pagnotta — l'interessato non aveva nemmeno portato.

La seduta è stata sospesa poco prima delle due ed aggiornata alle 16, ora in cui è iniziata la requisitoria del rappresentante dell'ufficio inchieste, Carabba, alla quale sono seguite le arringhe dei difensori perugini.

Alle 19 precise sono state rese:

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

so note le richieste delle due parti al termine della discussione: il rappresentante dell'ufficio inchieste dott. Manin Carabba ha chiesto l'assoluzione per « forti e seri dubbi » di Franco D'Attoma e conseguentemente la dichiarazione di non responsabilità del Perugia relativamente all'illecito sportivo.

Il difensore, avv. Fabio Dean, ha chiesto l'assoluzione con formula piena per D'Attoma e piena dichiarazione di non responsabilità del Perugia. In estremo subordinato il difensore ha chiesto l'accoglimento delle richieste del rappresentante dell'ufficio inchieste.

g. m.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

Il gioco all'italiana è ormai tramontato e di conseguenza elementi come Rivera e Mazzola non hanno più posto nella nazionale di Zagabria. Questo il succo della lunga chiacchierata fatta oggi dal CT Bernardini al Centro Tecnico Federale di Coverciano in attesa dello arrivo dei convocati per la formazione della squadra « A » Under « 23 » che domani, con inizio alle 16,30, giocheranno una partita di allenamento allo stadio Porta Elisa di Livorno in vista del duplice importo con le nazionali della Jugoslavia e della Cecoslovacchia.

Chiacchierata che ha preso spunto dalla mancata convocazione dei due « big », cioè di Rivera e di Mazzola ai quali, nei giorni scorsi lo stesso Bernardini ha detto più o meno così: « La vostra condizione è ancora approssimativa e le vostre caratteristiche non vanno bene per il gioco che intendo far svolgere alla futura nazionale, lo spero di essere smentito nel tempo. Qualcuno — ha proseguito il CT — ha scritto che la settimana scorsa ho convocato Rivera e Mazzola al solo scopo di « bruciarli »: si è detto una grossa fessaglia perché i due giocatori per il

Nella prossima convocazione torneranno anche i laziali e Chinaglia — Il gioco della squadra azzurra

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

solo valore e per quanto hanno dato alla nazionale non avrebbero meritato un'azione del genere. Io sono fatto di tutt'altra pasta ».

Il discorso sul tramontato gioco all'italiana, che nel passato ha dato tante soddisfazioni pur non convincendo mai appieno, è scaturito quando Bernardini ha una precisa domanda: « Il contropiede è ancora un modulo valido? » ha risposto: « Non è vero: a livello internazionale non è più possibile attuarlo. Gli altri impostando il gioco sul movimento si schiacciano nella sua metà campo e poi non sono più questi, anzi possiedono dei terzini rapidi e veloci come loro a prendere in mano il comando del gioco ».

Contro l'Olanda la nostra nazionale giocherà alla sua maniera, più aperta, oppure ritiene di dover prendere delle contromisure.

« Non credo. Cosa debbo fare, debbo prendere un giocatore e mandarlo ad inseguire Cruiff con la speranza di bloccarlo? E se poi l'avo olandese fa quello che vuole? No. Noi dobbiamo giocare come ci riesce e la squadra cercherà di impostarla mandando in campo gente veloce, in grado di reggere il più possibile il ritmo degli avversari ».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10

Qual'è il gioco da te preferito? gli è stato chiesto.

« Intanto sono sempre alla ricerca di una mezzafila che giochi da centro mediano medolista: potrebbe essere anche Juliano, anche se Capello mi sembra più adatto. Vorrei avere anche un vero centravanti e due ali che tornano. Le soluzioni sono due: Damiani-Chiarugi o Caso-D'Amico. Nella prima soluzione ho la possibilità di avere due giocatori che lavorano molto sulle fasce laterali e capaci di convergere al centro con il tiro; nella seconda soluzione ho la possibilità di utilizzare Caso come ala forantere e D'Amico che ala in effetti non è, anche se si tratta di un giocatore di grande talento. E' evidente che i terzini al pari di come si gioca in altre nazionali più evolute, dovranno, al momento opportuno, sganciarsi, inserirsi. Insomma con Rocca e Roggi dov'è avere, all'occorrenza, anche altre due ali ».

Perché hai convocato Bernelli?

« Perché è in forma e perché lo conosco molto bene come uomo. Ad un tipo così posso chiedere molto. E' chiaro che anche Bernelli dovrà girarsi, dovrà per il momento limitarsi ad effettuare passaggi sicuri ».

E Boninsegna?

« E' in forma. Lui sta un po' troppo fermo. Ma anche gli altri dovranno creare gli spazi utili. E' inutile andare a finire nella zona del cadavere (all'incrocio fra il fondo campo e la linea laterale nella zona della bandierina del calcio d'angolo). In questa zona solo Juliano era un portento. A me interessa gente che lavori sulle fasce ma che poi converga al centro per tirare o per servire i compagni davanti. Anche i terzini dovranno avanzare e centrare i palloni per i compagni della prima linea ».

Bernardini ha concluso dicendo che anche questa convocazione per la squadra A ha solo scopo orientativo e che alla fine convocherà il suo giocatore di Zagabria e altrettanti per Cosenza. I laziali, questa volta, sono stati lasciati a casa sia perché non sono in gran forma e sia perché Chinaglia si è recato a Cardiff ad assistere il padre ammalato e Martini ha un piede in disordine.

« Dopo il 17 il CT ha convocato sul campo A del « Centro » tutti i convocati per far loro svolgere un nutrito lavoro ginnico (40 minuti) una partita a due porte: un tempo di circa 40 minuti nel corso del quale i verdi (squadra A) hanno vinto per 1-0 contro i bianchi (Under 23).

Il gol è stato realizzato da Boninsegna.

Laureandosi iridato nelle 350

Agostini ha battuto anche la sfortuna

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Quest'anno Giacomo Agostini vinceva regolarmente il titolo nelle due maggiori e più prestigiose categorie e l'anno scorso quando dovette lasciare all'inglese Read, suo compagno di scuderia, il titolo della 500 ne nacque una vivace polemica che si concluse con la decisione di Agostini di abbandonare la MV Augusta (con la quale aveva trionfato su tanti traguardi) per passare alla giapponese Yamaha che gli offriva la possibilità di una vendetta, oltre a sonanti e abbondanti dollari.

L'annata con la macchina giapponese era incominciata in modo trionfale. Nella corsa per maxi-moto sulla pista di Daytona aveva battuto il « number one » del motociclismo degli States Roberts in modo anche nella classe 500 che l'anno avanti gli era stato tolto da Read (a detta di Agostini con scarsi meriti).

A togliere ogni « suspense » al duello tra Agostini e Read venne la caduta di Giacomo sul circuito di Anderstorp nel Gran Premio di Svezia e così per l'italiano rimaneva una sola possibilità: l'iridata, il titolo della classe 350 in condizione che fosse presto tornato alle competizioni. Per affrontare la gara di Abbazia in Jugoslavia sicuro della sua condizione fisica e psicologica Agostini gareggiò anche in

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Cecoslovacchia a Brno, sul difficile circuito stradale, dalle caratteristiche di fondo simili a quelle di Abbazia dove sette giorni dopo si sarebbe disputata la penultima prova mondiale della classe 350 (che non era invece in programma a Brno).

Ritornato da quel collaudo domenica ha domato la sua nemica impresa andando ad aggiudicarsi il quattordicesimo titolo iridato con una gara degna della sua fama di grande campione. Gli sarebbe bastato un piazzamento, la vittoria sarebbe già stata un trionfo. Ma il « grande » Giacomo Agostini non voleva un titolo conquistato in un modo qualsiasi, voleva invece un titolo illustrato da una netta vittoria. Così sull'asfalto di Abbazia, pericoloso e difficile (come testimonia l'ennesima

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

disgrazia che ha visto Nelson con la Yamaha 250 finire fuori pista, ferire gravemente diversi spettatori, uccidendosi) la sua vittoria l'ha ottenuta con una serie di passaggi a tempo di record fino a realizzare un giro alla fantastica media di Km. 157,655 che polverizza ogni precedente prestazione.

Adesso il campionato mondiale di motociclismo può dirsi concluso e dopo Read con la MV Augusta nella classe 500, Walter Villa con la Harley Davidson nella classe 250, Andersson con la Yamaha nella classe 125, anche Giacomo Agostini con la Yamaha nella classe 350 e Van Klesse con la Kreidler nella classe 50 si sono matematicamente aggiudicati il titolo mondiale.

Eugenio Bomboni

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Per l'incontro del 25 con Foreman

Cassius Clay a Kinshasa con 34 persone al seguito

Intanto il manager del campione prevede che Ali finirà k.o. alla 7ª ripresa

PARIGI, 10

Mohammed Ali è partito oggi per Kinshasa con un seguito di 34 persone per lo storico incontro del 25 settembre con il detentore del titolo mondiale dei pesi massimi George Foreman.

Ali si è fermato a Parigi due ore durante le quali ha invitato i francesi a non perdersi questo suo ultimo combattimento ed ha annunciato che donerà il 50 per cento della sua borsa (si dice sia di 5 milioni di dollari) ad un ospedale musulmano di Chicago.

Naturalmente anche in questa occasione Clay ha ripetuto che è sicuro di vincere: « Distruggerò Foreman. Gli mostrerò chi è il vero campione ». Con questo match (e con questo sperato successo) Clay ha poi confermato che darà l'addio alla boxe: « Ormai ho il diritto di andare in pensione e riposarmi ».

Intanto in California George Foreman, campione del mondo dei pesi massimi, si sta allenando come non mai.

Nelle sue sedute di allenamento che sta sostenendo in California, egli incrocia i guanti per otto, nove e a volte quindici riprese consecutive, con intervalli di trenta secondi soltanto.

Il campione prevede un combattimento di più lunga durata dei precedenti da lui sostenuti e questo superallenamento fa essere ottimisti il suo manager Dick Sadler e il suo consigliere Sandy Saddler i quali sono convinti che il loro pupillo metterà k.o. Ali prima del decimo round.

« Sei anni fa — ha dichiarato Saddler — Ali era formidabile, era il più grande, ma ora non può più « danzare » per quindici riprese. Foreman distruggerà il suo avversario come il boscaiolo il suo albero e se Ali è una quercia cadrà più lentamente, ma cadrà. Prevedo il k.o. alla settima o all'ottava ripresa ».

Loris Ciullini

Tricolore del mediomassimi

Oggi a Rapallo Traversaro Almanzo match - bis

RAPALLO, 10.

Aldo Traversaro, 26 anni, di Stril Levante, campione italiano del mediomassimi, difenderà per la terza volta domani sera a Rapallo la sua corona italiana. Avversario sarà l'ex campione italiano Mario Almanzo. I due pugili si sono già incontrati una volta: allora il titolo era in mano di Almanzo. Fu un pari al termine di un incontro molto bello. Gli appassionati di pugilato sperano che lo spietato si ripeta a Rapallo, ma ovviamente, almeno qui in Liguria, che il vincitore sia Traversaro.

Per Traversaro si tratta di un incontro molto importante: « Prima di tutto — dice il pugile — perché Almanzo è un ottimo pugile, un avversario di rango. In secondo luogo perché comincia ad avere voglia di salire un po' più su ».

Questo è un po' più su — per Traversaro significa la corona europea. Attualmente infatti il titolo continentale è vacante e la federazione europea ha designato a disputarlo il tedesco Kien e lo stesso « sparring » di Traversaro, Adinolfi. Al vincitore quasi certamente Traversaro lancerà la sua sfida. Ovviamente per fare ciò il campione ha bisogno di confermarsi contro Almanzo.

Ma Almanzo non ha certamente intenzione di salire sul ring come « vittima » designata: si tratta di un pugile molto esperto (all'attivo ha una sessantina di incontri) che vuole ritornare in possesso di quel titolo che fu suo suo.

Un buon picchiatore, che « va dentro » senza paura e resistente ai colpi dell'avversario. E' anche l'unico, come detto, che con Assandò possa vantare un pari con Traversaro. « Vincerò sicuramente chi avrà più fondo — ha detto il procuratore del campione, Rocco Agostino — Almanzo è molto pericoloso, più di Cometti, ultimo avversario di Aldo ».

Tutto bene, allora? No, tut-

Un paese della Toscana difende con le unghie la sua gara

A Peccioli si corre nonostante... Rodoni

Il mancato aiuto « dall'alto » compensato da un ampio fervore di iniziative locali

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 10

Ogni anno nella storia del ciclismo, c'è Peccioli. E' la storia di un paese della Toscana che nel mese di settembre, quando la sua collina carica di vigneti è prossima alla vendemmia, organizza la Coppa Sabatini per rendere omaggio alla memoria di un concittadino che è stato ottimo dilettante e valido professionista nella «Ganna» comandata dal Del Canale. Erano i tempi di Bini, Blizzi e Bartali, ricordano i pecciollesi di una certa età. Il paese si è un po' rinnovato, ma il centro con la sua piazzola e le case basse e diraccate è così da secoli. Ci si arriva in salita, quasi a dimostrare la fatica per viverci, ma il coraggio dei poveri non ha limiti e giunge anche ad una sottoscrizione popolare, alle cinquecento, mille lire del quattromila abitanti affinché la gara ciclistica possa vivere in una piazza dove lo sport della bicicletta è la espressione di una antica e genuina passione.

Il primo vincitore è stato Volpi nel '52, l'ultimo Smonetti davanti a De Vlaeminck, e nel libro d'oro figurano fra gli altri Benedetti, Zilioli, Armani, Eltossi, Danocelli, Gioca, Pettersson, Poggiali, e siamo alla vigilia della ventitreesima edizione di una prova che ha deciso un trofeo Cogniet e un campionato nazionale a squadre, e che ha ottenuto la qualifica di competizione internazionale.

Tutto bene, allora? No, tut-

to male. Il paese è in subbuglio perché «l'azienda» e i campioni hanno disertato l'appuntamento. Gli applausi sono diversi, la realtà è lampante: mancano i soldi, manca un mecenate e senza fior di ingaggi Peccioli entra nelle cose da dimenticare, vero signor Rodoni, vero padroni e dirigenti delle varie formazioni?

Pensate: la corsa si disputerà domani e c'è una lettera del presidente Rodoni che si dichiara dispiaciuto di non poter accogliere l'invito del 23 settembre. A Roma (palazzo delle federazioni) sono in ritardo di dodici giorni. Vergogna!

« manifesti annunciano nomi che non ci saranno. Vittorio Ferretti il presidente della società locale, è uno dei «locustini maledetti» descritti da Malaparte, uno degli uomini impegnati ovunque per un mondo migliore. Il telefono dell'UCIP non risponde. L'UCIP è lente che dovrebbe intervenire per salvaguardare le competizioni prive di particolari protezioni, che nascono nei dialoghi di una vituzza, ai tavoli di due o tre bar, nelle bottegucce, fra gente che dice tutto quello che ha da dire e che ogni si sente offesa, maltrattata ».

Peccioli va contro corrente, ma in senso giusto. Secondo qualche pezzo grosso, Ferretti, Fiorentini, Socchi, Pasqualetti e collaboratori praticano « ciclismo artigianale, non reclamizzano la marca di un caffè, di una cucina, di una birra e di conseguenza devono sottostare agli umori dei campioni

e alle decisioni delle squadre, devono accettare ciò che passa il convento. Bel modo di ragionare, di fare propaganda, bella sensibilità, bella ricompensa per chi vuole veramente bene al ciclismo.

Con un po' di buona volontà, tutte le nostre compagini potevano essere presenti, sia pure a ranghi ridotti. Sabato si svolgerà il Giro del Lazio, e il circuito di Peccioli (dieci giri di un anello ondulato, una salita nel finale che annuncia selezioni, una distanza di 185 chilometri) è un collaudo ideale, ma i più hanno fatto orecchie da mercante. Una questione di quattrini, principalmente, e Ferretti è stato sul punto di cedere, di annullare la corsa, per intenderci, ma non ha ceduto. Bene.

Peccioli continua una battaglia importante e domani avrà ai nastri una quarantina di concorrenti. La Sammontana (con Fubbi, Ricconi, Perletto e Francioni) è al completo perché il D.S. Alfredo Martini è della tempera dei pecciollesi; nella Dreher di Luciano Pezzi c'è Zilioli, Maggioni, Polidori e Rossi; la Scic allinea Bitossi in compagnia di Laghi, Spinelli e Gazzola; nella Fila figurano Tracaro, Rossignoli e Bortolotto; gli esponenti della Furlz sono sette fra i quali Brunetti, Ravagli e Varilla, e benvenuti anche agli iseti Giuliano, Bonacina, Guadrini e Vicino. Peccioli è offesa ma resiste con la sua schiettezza e la sua forza.

Gino Sala



Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



Un messaggio delirante

MILANO, 10

Una fantomatica associazione che si definisce « Gli amici dell'ordine e dell'educazione sportiva » ha inviato al ministro dell'Interno e per conoscenza al direttore dei carabinieri quotidiani un delirante messaggio per chiedere che si prendano provvedimenti onde venga interrotta la campagna di ostilità che su tutti i campi accoglie la Lazio.

Il delirante messaggio conclude con una frase che vuol sembrare minacciosa ma che in realtà è solamente ridicola: « Diversamente, nostro malgrado, avvertiremo sin da questo momento che prenderemo misure per assistere negli stadi quel pubblico ostile nei confronti della Lazio. Non si senza poi a dire che determinate tragiche vengono causate all'insaputa ». Ove si vede che la conoscenza dei fatti è direttamente proporzionale al grado di intelligenza di chi ha compilato il messaggio.

Di scena l'atletica ai « Giochi asiatici »

Uno-due nei 1500 delle ragazze cinesi

TEHERAN, 10

Le prove di atletica leggera dei giochi asiatici sono cominciate a Teheran con un doppio successo cinese quando Sung Mui Hua e Yang Pen Ying sono arrivate prima e seconda nell'unica finale femminile, quella del 1500 della giornata.

La seconda finale in programma, i 10.000 metri, è stata vinta dal giapponese Hamada mentre nella 4x100 è stata la Thailandia a conquistare la medaglia d'oro, soprattutto per merito dell'ultimo frazionista, Ratanapoli, detentore, nei 100 metri del record asiatico. La Cina, quin-

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

di, continua a mettere successi. Oltre alle medaglie nei 1500 metri, infatti, altre due sono state conquistate ieri nella gara del volano e esattamente due titoli a squadre, maschili e femminili. Di modo che la Cina è arrivata a totalizzare 19 medaglie d'oro. Il Giappone da parte sua è sempre in testa con 51 medaglie d'oro.

Nel sollevamento pesi è stato riscoperto un caso di doping. Al nord coreano Kim-Joong, dopo la sua vittoria nella categoria dei pesi massimi, è stato fatto il controllo che ha dato esito positivo. I dirigenti nord coreani hanno chiesto una controperizia.

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Venerdì a Roma la corsa « Tris »

Tredici cavalli sono stati annunciati per il Premio Quadrifoglio, in programma venerdì nell'ippodromo delle Capannelle di Roma, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Quadrifoglio (lire 5.000.000, handicap a invito, n. 1700 P.P., Corsa Tris) - Cambiolo 55, Garisco 54½, Benedic 54, Don Teodoro 53½, Galatrava, 52, Millefield 51½, Van Gogh 51, Winnie 50, Take All 51½, Veroneo Restino 50½, Ancillotti 49, Burnoso 48, Cleopatra 47½, Erna 47½.

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

Antuonfermo batte Moyer a New York

Continua l'assedio Vito Antuonfermo, l'italiano di New York, che si è scesa la scala dell'altra significativa vittoria battendo l'anziano americano Denny Moyer, trentacinquenne, già avversario di Benvenuti, ai punti in dieci riprese al Madison Square Garden davanti a circa cinque mila spettatori.

Dalla nostra redazione

MILANO, 10

A Maestrelli il «Seminatore d'oro»

Il «Seminatore d'oro» per la stagione 1973-74 è stato assegnato a Maestrelli della Lazio (che già lo aveva vinto nel '68-'69). Medaglie d'oro sono state assegnate, per la serie B a Maroso del Varese, per la C a Rosati del Pescara, per la serie D a Merlini del Cinzia Genzano, per i dilettanti a Perli dell'U.S. Milanese. Per gli arbitri è stato premio Menegoli, per i giornalisti Crespi.



